

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Presidenza della Regione

Sistema informativo regionale

Piano pluriennale 2014-2018

Linee guida per l'Agenda digitale in Valle d'Aosta

Legge regionale 12 luglio 1996, n. 16

2013

Piazza Deffeyes 1 – 11100 Aosta

Sommario

PREMESSA	3
1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO - IL POSIZIONAMENTO DELLA VALLE D’AOSTA RISPETTO ALL’ICT	4
1.1 La rivoluzione digitale e la pluralità dei canali informativi	4
1.2 La dotazione infrastrutturale.....	5
1.2.1 La diffusione della banda larga.....	5
1.2.2 Il digitale terrestre	6
1.3 La dimensione socio-culturale del digital divide	7
1.3.1 L’accesso alla rete.....	7
1.3.2 La dotazione tecnologica delle famiglie	8
1.3.3 Frequenza e modalità di utilizzo del pc e del web nelle famiglie.....	10
1.3.4 Il mondo delle imprese.....	13
1.4 Verso l’informazione personalizzata	14
1.5 Diffusione dell’ICT nella Pubblica amministrazione valdostana.....	15
1.6 L’E-Government.....	17
2 IL CONTESTO PROGRAMMATICO	20
2.1 L’attuale contesto europeo	20
2.2 L’attuale contesto italiano.....	21
2.3 Il posizionamento delle Regioni italiane.....	24
2.4 L’attuale contesto regionale.....	25
3 IL CONTESTO ORGANIZZATIVO	28
3.1 La revisione organizzativa della struttura IT regionale.....	28
3.2 La contrazione delle risorse economiche destinate all’IT	28
3.3 Il processo di riforma degli enti locali e i suoi effetti sull’ICT.....	29
3.4 I meccanismi di affidamento in house ed il controllo analogo.....	30

3.5	Le modifiche alla LR 81/1987 e la costituzione della Centrale di Committenza regionale	32
4	LE RISULTANZE DELLA PROGRAMMAZIONE 2010-2013.....	33
4.1	Presupposti della programmazione.....	33
4.2	Sintesi degli interventi negli ambiti di azione del piano.....	35
4.3	Attività finalizzate al funzionamento del sistema informativo regionale e dei sistemi ICT al servizio del territorio	41
4.4	Risorse finanziarie della programmazione 2010/2013.....	43
5	LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2018.....	47
5.1	L'Agenda digitale in Valle d'Aosta e le priorità strategiche.....	47
5.2	Analisi Swot del contesto strategico	48
5.3	Azioni e linee d'intervento della nuova programmazione	54
5.3.1	Iniziative derivanti dall'analisi del contesto socio-economico	54
5.3.2	Iniziative derivanti dall'analisi del contesto programmatico	58
5.3.3	Iniziative derivanti dall'analisi del contesto organizzativo.....	59
5.3.4	Mappatura delle iniziative secondo le priorità strategiche delle Regioni italiane	60
5.3.5	Fonti di finanziamento.....	63

Premessa

La legge regionale 12 luglio 1996, n. 16 recante “*Programmazione, organizzazione e gestione del sistema informativo regionale. Ulteriori modificazioni alla legge regionale 17 agosto 1987, n. 81 (Costituzione di una società per azioni nel settore dello sviluppo dell’informatica), già modificata dalla legge regionale 1° luglio 1994, n. 32 (Abrogazione di norme)*”, al primo comma dell’articolo 1, prevede che il Consiglio regionale approvi un piano pluriennale volto a:

- promuovere e sostenere lo sviluppo della società dell’informazione e della conoscenza in ambito regionale a fini di progresso sociale e di miglioramento della qualità della vita, favorendo la piena parità di accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica degli enti pubblici territoriali valdostani in un contesto organizzato di cooperazione istituzionale;
- sviluppare, modernizzare e diffondere gli strumenti, le tecnologie telematiche e i sistemi informativi nell’ambito dell’Amministrazione regionale.

La stessa legge prevede, altresì, che il piano pluriennale debba necessariamente essere, per i periodi interessati, corrispondente al relativo bilancio di previsione triennale della Regione e possa subire, di anno in anno, ogni necessario aggiornamento o attualizzazione.

Il piano pluriennale per l’innovazione tecnologica rappresenta la sintesi tra visione politica regionale, indirizzi nazionali ed europei e stato dell’arte delle tecnologie informatiche e della comunicazione e si inserisce nel più ampio scenario, a livello europeo, della Strategia Europa 2020 e della Digital Agenda europea e, a livello italiano, della Digital Agenda per l’Italia.

Il documento, dopo un’analisi del contesto socio-economico, normativo e organizzativo e dei risultati conseguiti nel periodo 2010/13, definisce le linee di intervento della programmazione 2014/2018, articolandole nelle sei priorità strategiche condivise dalle Regioni italiane nel luglio 2013: Infrastrutturazione digitale, Cittadinanza digitale, Competenze ed inclusione digitale, Crescita digitale, Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne, Salute digitale.

1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO - IL POSIZIONAMENTO DELLA VALLE D'AOSTA RISPETTO ALL'ICT

1.1 La rivoluzione digitale e la pluralità dei canali informativi

Nell'era digitale grazie alle possibilità offerte da molti nuovi strumenti, in particolare quelli di ultima generazione (come tablet e smartphone), sono enormemente cresciute le opportunità di acquisire, divulgare e scambiare informazioni, per cui si sostiene che si stia affermando una sorta di “personalizzazione” della comunicazione (Censis, 2012). In questo quadro, proprio il web si conferma, anche in Valle d'Aosta, come il principale luogo di aggregazione di contenuti, in particolare per i giovani, e quale sede rilevante per la fruizione di servizi, privati e pubblici. La diffusione di internet costituisce dunque certamente un fattore di innovazione per le famiglie, gli individui e le imprese, in quanto modifica profondamente la comunicazione, l'accesso alle informazioni ed i rapporti sociali.

L'insieme di questi fenomeni, tuttavia, incontra non pochi ostacoli nel suo sviluppo. Un'ancora incompleta dotazione infrastrutturale e di sistema, una normativa (nazionale) che non sempre porta a favorire il pieno utilizzo delle potenzialità offerte da internet, un'ampia fascia di popolazione in possesso di deboli conoscenze informatiche, sono solo alcuni dei fattori che attualmente limitano le potenzialità della rete.

Una misura della società dell'informazione, per quanto ci si possa sforzare, al momento si basa ancora su numeri “imprecisi”, in quanto si tratta di dati che possono essere rilevati soltanto attraverso specifiche indagini, generalmente a carattere nazionale, per poterne garantire una comparabilità, ma che mettono a disposizione anche alcuni dati disaggregati territorialmente.

Pertanto, descrivere come si colloca in questo quadro la Valle d'Aosta appare un'operazione assai complessa che richiede non poche cautele. Per esempio, con riferimento agli indicatori base del Digital Agenda Scoreboard, la Valle d'Aosta registrerebbe una posizione migliore della media italiana nel ricorso all'e_gov, nell'e_commerce e nell'utilizzo regolare di internet, è sulla media per l'accesso broadband, mentre si colloca al di sotto per il digital divide totale¹.

Nei successivi paragrafi si cercherà di descrivere in maniera più puntuale l'evoluzione recente della regione in questo campo, dando innanzitutto conto della dotazione infrastrutturale, per passare poi

¹ Cfr. Rapporto RIIR 2012.

ad analizzare le dimensioni sociali e culturali del fenomeno (paragrafi 3 e 4) e le risposte della pubblica amministrazione (paragrafo 5).

1.2 La dotazione infrastrutturale

1.2.1 La diffusione della banda larga

La banda larga e, specularmente, il digital divide, costituiscono attualmente anche per la Valle d'Aosta un tema centrale delle strategie di innovazione e sviluppo tecnologico a supporto del territorio, in linea con quanto previsto dall'Agenda digitale 2020 dell'Unione europea.

Come testimoniano anche dati recenti², pur a fronte di significativi miglioramenti, il digital divide di lungo periodo permane particolarmente rilevante nei territori in cui è meno agevole fornire la copertura, come ad esempio i territori montani. Per questo, tra le Regioni con maggiore digital divide, si trova anche la Valle d'Aosta, peraltro accomunata in questo da Trentino-Alto-Adige e Friuli-Venezia-Giulia.

Infatti, secondo il recente rapporto RIIR il digital divide, con riferimento alla banda larga di base (velocità minima 2 mbps, sia da rete fissa che da rete mobile), interesserebbe in Valle d'Aosta il 10,5% delle linee, pur essendo migliorato di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente.

Per quanto attiene alla copertura con ADSL o ai segnali HSPA e UMTS, le analisi effettuate mostrano una copertura non omogenea sia tra comuni sia nell'ambito dello stesso comune.

Tale fenomeno è, anche in questo caso, conseguenza di un insieme di vincoli – connessi in particolare alla conformazione geomorfologica - che ostacolano lo sviluppo infrastrutturale, soprattutto per quanto concerne la realizzazione di reti abilitanti l'offerta di servizi a banda larga:

- polverizzazione dei centri abitati, con prevalenza di piccoli comuni montani, caratterizzati da bassa dinamica demografica;
- presenza di un tessuto economico basato su imprese di piccolissima dimensione;
- permanenza di significativi squilibri economici (in termini di opportunità socioeconomiche, sviluppo culturale, competitività, ecc.) nella dotazione infrastrutturale tra le zone di fondo valle e quelle delle valli laterali.

² Cfr. Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Cisis, Rapporto sull'Innovazione nell'Italia delle Regioni (RIIR) 2012, Roma, 2013.

1.2.2 Il digitale terrestre

La cosiddetta rivoluzione digitale si compone di una molteplicità di fattori e, tra questi, rientra anche la televisione digitale. Peraltro, l'attivazione del segnale digitale su tutto il territorio nazionale costituisce un impegno dell'Italia preso nei confronti dell'Unione Europea.

Dal 14 al 22 settembre 2009 la Valle d'Aosta è passata al sistema televisivo digitale. Un risultato che ha portato nelle case dei valdostani più qualità, offerta e interattività; un passo avanti che ha visto la Valle diventare la prima regione digitale d'Italia del 2009. Il nuovo sistema televisivo è diventato una realtà per le circa 42.000 famiglie abbonate TV.

La transizione ha consentito di perfezionare lo spettro delle emissioni e liberare molte frequenze.

Nel contesto dello switch off, la Regione ha anche ottenuto, nel piano dell'assegnazione delle frequenze redatto da AGCOM, una frequenza "riservata", sulla quale sono diffusi, in via esclusiva, i programmi in lingua francofona destinati a rinforzare il patrimonio linguistico esistente e il particolarismo che contraddistingue la Valle d'Aosta.

Per supportare la cittadinanza valdostana nel passaggio al digitale, l'Amministrazione regionale ha messo a disposizione:

- un servizio di assistenza, raggiungibile attraverso un apposito Call Center, atto a fornire informazioni e indicazioni all'utenza, attivare gli interventi tecnici sul posto e garantire un tracciamento dei principali fenomeni;
- un servizio di intervento tecnico, gratuito, a domicilio, erogato da aziende/professionisti qualificate/i (102), per l'installazione del decoder, la verifica del segnale TV, la sintonizzazione dei programmi.

Le potenzialità del digitale in termini di stimolo all'uso interattivo della televisione oggi sembrano scemare per effetto dell'affermarsi sempre più diffuso di altre tecnologie basate su dispositivi portatili (smartphone, tablet).

1.3 La dimensione socio-culturale del digital divide

1.3.1 L'accesso alla rete

Una prima delimitazione del perimetro degli esclusi ci viene fornita da alcuni dati recenti, secondo cui in Italia nel 2012 circa il 37% della popolazione negli ultimi 12 mesi non ha mai utilizzato il PC, a fronte di un utilizzo regolare di Internet che supera di poco la metà degli individui. Si tratta di dati peggiori rispetto alla media europea, in quanto nel primo caso la percentuale si attesta al 21%, mentre nel secondo si alza fino al 70%³.

Questi dati testimoniano dunque un certo ritardo dell'Italia rispetto ad altri paesi europei. La situazione della Valle d'Aosta, pur essendo influenzata dal dato nazionale, risulta tuttavia, migliore di quella media italiana e sostanzialmente in linea con quanto emerge per l'area del nord ovest. Infatti, nella nostra regione circa il 29% della popolazione non aveva mai utilizzato un pc (31% per il nord ovest), mentre gli utilizzatori regolari di internet ammontavano a circa il 59% dei residenti (58% per il nord ovest). Inoltre, tra il 2008 e il 2012 entrambi gli indicatori considerati mostrano segnali di miglioramento. Per la nostra regione si registra, infatti, una riduzione di circa 12 punti percentuali della popolazione che non ha mai usato un pc ed un aumento di circa 18 punti degli utilizzatori regolari di internet. D'altro canto, in questo arco di tempo in Europa la percentuale di individui che non utilizzano il PC è scesa dal 27% al 21%, mentre la quota di individui che utilizzano regolarmente Internet è passata dal 56% al 70%; in Italia si osserva un risultato quantitativamente simile, con un lieve miglioramento del gap rispetto alla media europea.

Come noto l'Agenda Digitale si propone, tra gli altri obiettivi, che entro il 2015 gli esclusi dalla rete non superino il 15% della popolazione. Utilizzando come proxy la percentuale di famiglie che dichiarano di possedere un accesso ad internet, si può notare come nel 2012 l'Italia (56% delle famiglie possiede un accesso a internet) si collochi ampiamente al di sotto del livello medio europeo (76%) e, soprattutto, sia ancora piuttosto lontana da questo obiettivo, pur registrando importanti miglioramenti tra il 2008 ed il 2012. Anche la Valle d'Aosta (59%), nonostante si collochi al di sopra del valore medio nazionale, è distante dal target europeo, ma anche in questo caso i progressi dell'ultimo quinquennio sono stati assai importanti, considerato che in questo lasso di tempo le famiglie con accesso a internet sono aumentate di circa 14 punti percentuali.

³ Fonte Istat e Eurostat.

A tale proposito, secondo una recente indagine Istat⁴, la maggior parte delle famiglie valdostane che non dispongono di un accesso a Internet da casa indica come principale motivo del non utilizzo della rete l'incapacità di gestire tale tecnologia (45,2%). Si tratta di una quota superiore di quella dell'area del nord ovest (41,5%), ma anche della media italiana (43,3%). A questo si deve aggiungere che circa il 21% delle famiglie valdostane considera Internet inutile e non interessante, dato questo ultimo che tuttavia è migliore, sia di quello medio italiano (26,5%), sia del nord ovest (30,4%).

La mancanza di conoscenze e competenze si afferma, quindi, come la più importante causa di esclusione dalla società dell'informazione.

1.3.2 La dotazione tecnologica delle famiglie

Rispetto alla dotazione tecnologica, le famiglie valdostane sembrerebbero evidenziare una rilevante propensione all'innovazione. Osserviamo innanzitutto che, così come per il resto del territorio italiano, anche in Valle d'Aosta il telefono cellulare è ormai presente nella quasi totalità delle famiglie (94,9% delle famiglie in Valle d'Aosta, 92,4% in Italia). I cellulari abilitati alla trasmissione di immagini e di dati mostrano però una diffusione più limitata, seppure anche questa superiore all'analogo dato italiano (40,7% delle famiglie valdostane, contro il 34,7% in Italia).

In secondo luogo, tra gli altri oggetti appartenenti alle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione, i più diffusi tra le famiglie valdostane sono il lettore DVD (59,3%) e il personal computer (62,7%). Dell'accesso a Internet già si è detto, ma a questo si deve aggiungere che circa la metà delle famiglie (49,4%) possiede una connessione a banda larga, valore questo ultimo leggermente superiore alla media nazionale, ma al di sotto delle altre aree di riferimento (Nord ovest, Province di Trento e di Bolzano). Tuttavia, è importante notare che, rispetto al 2009, la quota di famiglie valdostane che dispone di una connessione a banda larga è più che raddoppiata (era infatti il 22,5%) e la Valle d'Aosta è la regione che vede i progressi più importanti rispetto alle altre realtà considerate.

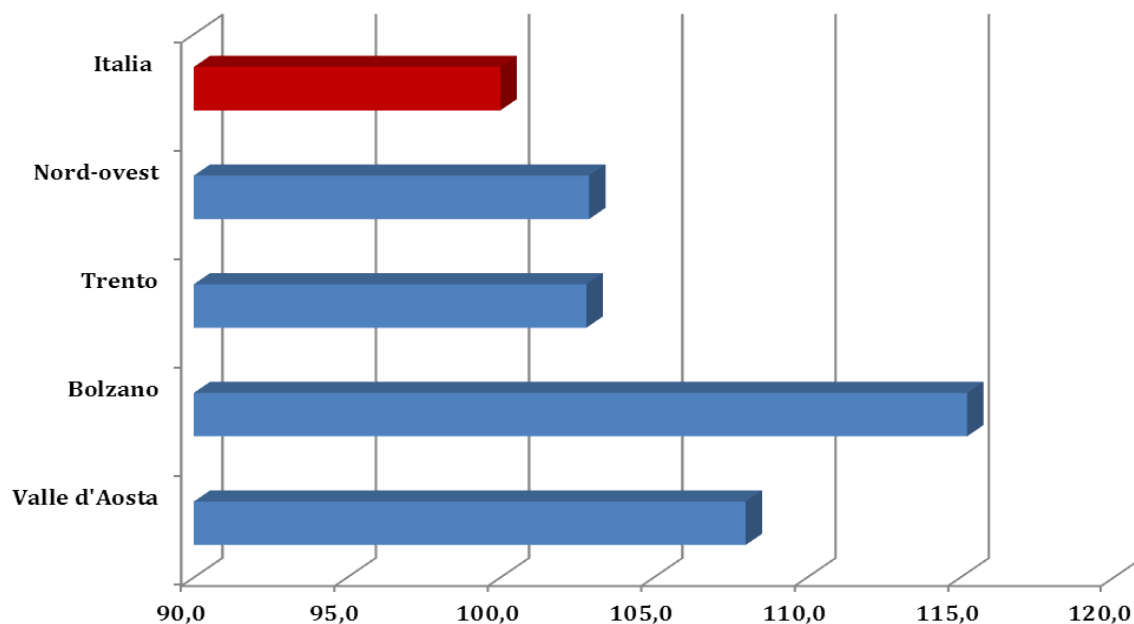
Seguendo quanto proposto nel rapporto RIIR 2010, si è costruito un indice sintetico di dotazione tecnologica delle famiglie⁵. Questo indicatore, pur con le cautele del caso, ci mostra come le famiglie valdostane possiedano nel complesso una dotazione tecnologica relativamente superiore,

⁴ Istat, Cittadini e nuove tecnologie, 2012.

⁵ E' stato utilizzato il dato italiano come benchmark, quindi i valori territoriali sono stati relativizzati rispetto ai valori percentuali dell'Italia che sono stati posti uguali a 100, calcolando poi il valore medio.

non solo rispetto alla media italiana, ma anche con riferimento all'area del nord ovest e alla provincia di Trento.

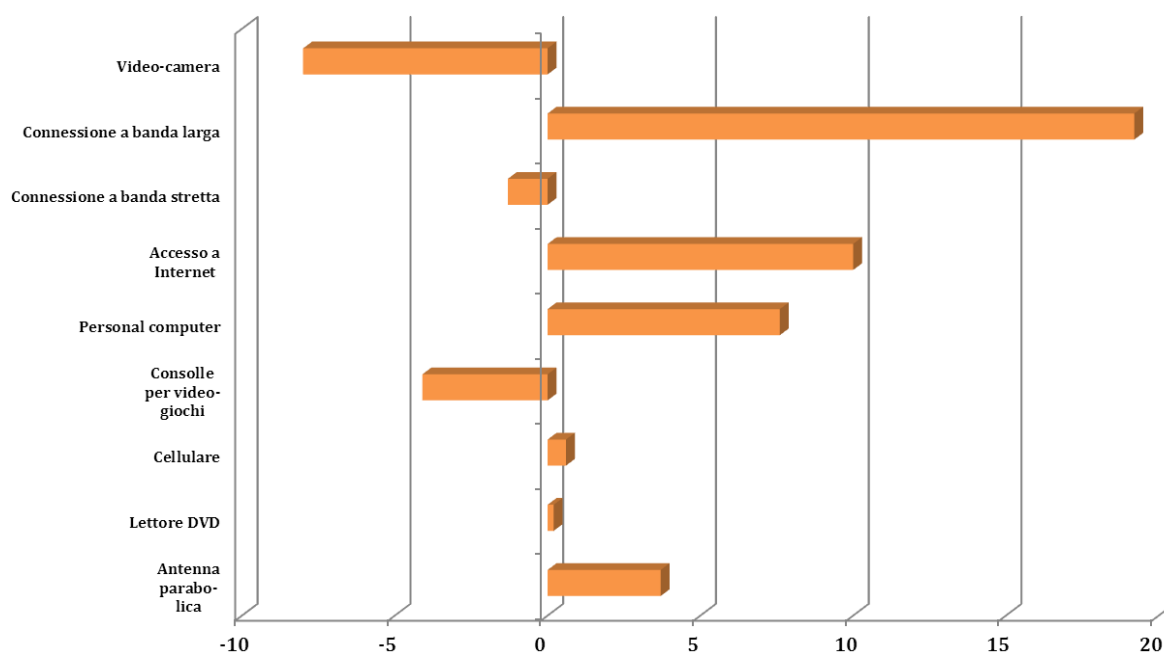
Graf. 1 - Indice di dotazione tecnologica delle famiglie anno 2012



Fonte: Elaborazioni OES su Istat

I fattori che possono spiegare i differenziali nella domanda di tecnologia da parte delle famiglie e degli individui anche in questo caso sono molteplici e possono ad esempio derivare: dalla tendenza demografica al progressivo invecchiamento della popolazione, dal livello di istruzione, dalla condizione occupazionale.

Graf. 2 - Valle d'Aosta; dotazione tecnologica delle famiglie; anni 2009 e 2012



Fonte: Elaborazioni OES su Istat

In ogni caso, si deve notare che nel confronto con il 2009, nel complesso la propensione tecnologica dei valdostani, da un lato è in aumento, dall'altro ha modificato il proprio profilo in ragione dell'evoluzione tecnologica stessa, anche in un lasso di tempo così breve. Si può, infatti, notare che mentre crescono connessioni alla banda larga, l'accesso a internet, il possesso di pc e la dotazione di antenne paraboliche, diminuisce la disponibilità di videocamere, delle console per video-giochi e delle connessioni a banda stretta (graf. 2).

1.3.3 Frequenza e modalità di utilizzo del pc e del web nelle famiglie

La Valle d'Aosta è entrata a far parte del fenomeno con gradualità. Posto che iniziative importanti sono in essere, alcuni dati generali se comparati con altre realtà ci consentono di delineare meglio il profilo regionale rispetto a queste tematiche.

Nel 2012, come si è già avuto modo di evidenziare, oltre la metà delle persone con almeno 3 anni di età utilizza il personal computer e oltre la metà della popolazione di 6 anni e più naviga su Internet. Se si considera la frequenza con cui tali strumenti vengono utilizzati, si nota che circa un terzo delle persone che usa il pc e il 31% di quelle che si connettono al web lo fa tutti i giorni; per contro, coloro che hanno un utilizzo estemporaneo del computer e di internet (qualche volta al mese o

qualche volta l'anno) sono in entrambi i casi meno del 5%. Osserviamo altresì che non solo sono in crescita le percentuali di persone che utilizzano pc e internet, ma lo sono anche le frequenze. Al solo scopo di sostenere questa osservazione, si ricorda che negli ultimi quattro anni la percentuale di persone che hanno utilizzato quotidianamente il computer è cresciuta di circa 7 punti percentuali, mentre quella relativa all'uso di internet di ben 11 punti.

L'utilizzo di Internet non costituisce di per sé un indicatore sufficiente per comprendere se e quanto Internet rappresenti un mezzo per ampliare la sfera delle opportunità, in termini di conoscenze, di servizi, di interazione e comunicazione. D'altro canto, la domanda di innovazione e la capacità da parte dei cittadini di accedere alle tecnologie e alle loro applicazioni, come i servizi on line, dipendono in larga misura dalle abilità informatiche acquisite sia nel contesto lavorativo sia nella vita quotidiana.

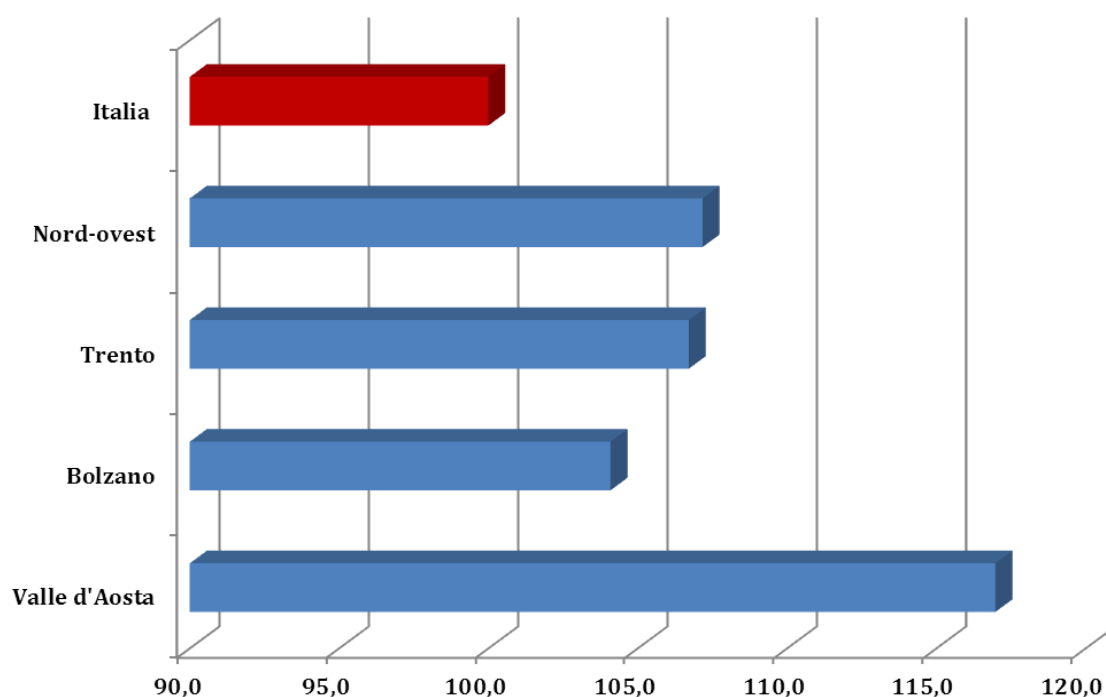
A questo proposito si deve notare che le attività di comunicazione sono un primo importante ambito di utilizzo del web. Se infatti può non sorprendere che circa l'83% degli individui riceva e invii e_mail e che il 29% telefoni via internet o effettui videochiamate, maggiore interesse desta invece il fatto che è anche alquanto diffusa la partecipazione attiva alla produzione di contenuti culturali per il popolamento di siti e di pagine web. Il 29,6% carica testi, fotografie, musica, video, software, ecc. di propria creazione su siti web per dividerli. Un ulteriore 25,9% legge e posta opinioni sul web su problemi sociali o politici, mentre il 41,1% posta messaggi su chat, social network, blog, newsgroup o forum di discussione on line.

In secondo luogo, il web viene anche utilizzato per fruire di prodotti culturali. Nel 2012 circa la metà degli utenti valdostani di Internet utilizza il web per leggere o scaricare giornali, news, riviste (46,8%), il 23,4% per ascoltare la radio, il 24,1% per guardare programmi televisivi. Inoltre, il 27,2% di chi naviga online guarda in streaming un video e il 18,8% un film.

Un terzo gruppo di attività riguarda i servizi. Poco meno di tre quarti dei valdostani che usano internet cercano informazioni in rete su merci e servizi, un altro 40% utilizza servizi relativi a viaggi e soggiorni, il 44% scarica giochi, film, immagini e musica, mentre il 46% fruisce dei servizi bancari via web. Al momento sono quantitativamente una quota modesta le persone che ricorrono ad internet per vendere merci o servizi e per prendere un appuntamento con un medico. A livello regionale risulta poi relativamente elevata, se confrontata con il dato nazionale (28,2%) e con quello del nord ovest (32,1%), la percentuale di persone di 14 anni e più che hanno ordinato o comprato merci o servizi per uso privato (40,8%).

Un ultimo ambito di utilizzo riguarda i rapporti con la pubblica amministrazione. A questo proposito, osserviamo che a livello regionale, tra le persone di 14 anni e più che usano internet, il 34% ha utilizzato il web negli ultimi 12 mesi per acquisire informazioni dai siti della PA, il 31% si è avvalso dei servizi online per scaricare moduli da siti di enti della PA ed infine il 15,3% per restituire loro moduli compilati.

Graf. 3 - Indice di competenze internet; anno 2012



Fonte: Elaborazioni OES su Istat

Anche in questo caso, per restituire una fotografia sintetica del grado di competenza della popolazione relativamente all'utilizzo di Internet, è stato costruito un indice sintetico che fornisce in chiave comparativa le competenze internet possedute dai cittadini di diverse realtà territoriali⁶. Su

⁶ L'indicatore è stato prodotto con riferimento a quanto proposto nel Rapporto RIIR 2010. Tuttavia, poiché le informazioni aggiornate 2012 differiscono in parte rispetto al 2009, si è fatto riferimento ai seguenti 6 dati:

- percentuale di individui di 14 e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi per ottenere informazioni dai siti web della p.a.;
- percentuale di persone di 6 anni e più che hanno utilizzato internet negli ultimi tre mesi per cercare informazioni su merci e servizi;
- percentuale di persone di 6 anni e più che hanno utilizzato internet negli ultimi tre mesi per usare servizi bancari via internet;

queste basi la Valle d'Aosta risulterebbe nel complesso meglio posizionata di altre realtà, anche se rispetto all'interpretazione di questi dati è opportuna una certa cautela.

1.3.4 Il mondo delle imprese

Anche il sistema delle imprese risente positivamente dell'impatto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. La penetrazione di nuove e più efficienti tecnologie ha, infatti, contribuito a modificare la struttura organizzativa delle imprese ed a migliorarne la produttività. È opinione ampiamente condivisa che l'introduzione delle ICT nei processi di impresa rappresenta un elemento essenziale per la competitività e lo sviluppo dell'economia della conoscenza.

Una misura del livello di adozione delle ICT nel tessuto produttivo ci viene fornita da alcuni indicatori implementati dall'Istat che, nel caso della Valle d'Aosta, vanno letti tenendo conto del tessuto produttivo locale, costituito in larghissima parte da piccole imprese, con un basso numero di addetti e, conseguentemente, con organizzazioni e processi semplici.

Un primo indicatore riguarda la diffusione dei siti web aziendali nelle imprese con più di dieci addetti⁷. Il dato più recente (2012) posiziona la nostra regione al di sotto della media nazionale e dell'area delle regioni del nord ovest, ma anche e soprattutto su di un livello inferiore alle Province di Trento e di Bolzano. La diffusione delle connessioni in banda larga (fissa o mobile) nelle imprese evidenzerebbe per la Valle d'Aosta un posizionamento migliore rispetto alle altre realtà considerate, anche se dovuto essenzialmente ad una maggiore diffusione della banda larga mobile. Le oscillazioni annuali registrate dai due indicatori richiamati suggeriscono però un'estrema cautela nella loro valutazione.

Passando poi al grado di diffusione del personal computer, si osserva un sostanziale allineamento della regione con il dato italiano e con l'area del nord ovest. La percentuale di addetti delle imprese che utilizzano computer connessi a internet è anch'essa, nella realtà valdostana, in linea con le

-
- percentuale di persone di 6 anni e più che hanno utilizzato internet negli ultimi tre mesi per leggere o scaricare giornali, news, riviste;
 - percentuale di persone di 6 anni e più che hanno utilizzato internet negli ultimi tre mesi per caricare contenuti di propria creazione (testi, fotografie, video, musica, ecc.) su siti web per condividerli;
 - percentuale di persone di 14 anni e più che hanno utilizzato internet negli ultimi 12 mesi per ordinare o comprare merci o servizi per uso privato su internet.

Anche in questo caso, il dato grezzo è stato relativizzato in base a quello medio nazionale (che funge quindi come benchmark), moltiplicato per 100, e aggregato attraverso una media semplice.

⁷ Si precisa che gli indicatori utilizzati in questo paragrafo si riferiscono alle imprese con 10 ed oltre addetti.

Province di Trento e di Bolzano, mentre registra ancora un gap rispetto alle regioni dell'Italia nord occidentale ed anche con riferimento all'Italia nel suo complesso.

Così come per gli individui, anche per le imprese il livello tecnologico espresso in termini di dotazioni descrive solo in parte la prontezza tecnologica; l'elemento più importante è evidentemente rappresentato dall'utilizzo di tali dotazioni.

Sotto questo profilo osserviamo in primo luogo che la quota di imprese valdostane che utilizza dei servizi bancari o finanziari tramite internet è ancora piuttosto modesta, sia nel confronto nazionale, sia rispetto all'area del nord ovest e anche con riferimento alle Province di Trento e di Bolzano. Situazione analoga si rileva per la propensione a ricercare informazioni sui mercati tramite la rete, mentre le aziende valdostane sembrerebbero interagire maggiormente con la pubblica amministrazione. Infine, il commercio elettronico, con riferimento sia alle vendite che agli acquisti on line, interesserebbe in misura contenuta il sistema imprenditoriale regionale, ma in questo la Valle d'Aosta non si differenzia in misura sostanziale dalle altre realtà richiamate: solo circa il 7% delle imprese valdostane vende on line, mentre meno di un terzo fa acquisti via web.

D'altro canto, siamo probabilmente di fronte ad imprese che hanno adottato le ICT per rendere più efficienti i processi di produzione e di gestione interna, ma che rimangono ancorate a modelli di vendita e/o distribuzione di tipo tradizionale o che, comunque, si sono adeguate passivamente all'impiego di strumenti e servizi forniti da grossisti/fornitori e che non hanno sviluppato pienamente sistemi integrati per la gestione degli ordinativi da diversi canali (sito Internet, organizzazione rete di approvvigionamento e di vendita). Segno quindi che le politiche intraprese dalle regioni, sia nella direzione di un sostegno all'introduzione delle ICT in particolare in quel settore di impresa che oggi sfugge alle statistiche⁸, sia nella direzione di un rafforzamento dei processi di filiera e di promozione dell'e-commerce anche attraverso piattaforme comuni, sono più che mai necessarie per consentire al nostro sistema di impresa di agganciare la società dell'informazione nella dimensione di economia della rete.

1.4 Verso l'informazione personalizzata

La diffusione di nuovi device e, soprattutto, dei nuovi stili di comunicazione, con particolare riferimento ai blog, ai social network, hanno contribuito a dare un forte impulso alla comunicazione. Se a questo si associa poi la diversificazione delle modalità di offerta dei media

⁸ Cfr nota 7

(giornali on line, tv visibile tramite internet, radio ascoltabile tramite telefono, ecc.), non può stupire che si sia quindi di fronte ad una sorta di “personalizzazione” dell’informazione, in cui ogni utente sceglie un proprio percorso di fruizione dei contenuti e di acquisizione delle informazioni.

Queste tendenze sembrerebbero trovare una conferma anche a livello regionale, sebbene i dati statistici disponibili siano limitati. Abbiamo visto in precedenza che nella nostra regione circa una persona su due di quelle che utilizzano internet lo fa per cercare informazioni e circa due terzi ricorrono a chat, social network, blog o newsgroup per leggere o postare opinioni e per discutere. A questo si deve, tuttavia, aggiungere che circa il 64% dei valdostani (di 3 anni e più) ascolta la radio ed oltre il 90% guarda la televisione, mentre circa due terzi delle persone di 6 anni e più leggono un quotidiano almeno una volta alla settimana. Tutto ciò ci porta dunque a dire che al crescente successo del web si associa il mantenimento di una relativa importanza anche dei tradizionali canali informativi.

Le nuove strategie di comunicazione toccano anche le istituzioni pubbliche. Molte Pubbliche Amministrazioni locali italiane (regioni, province e comuni capoluogo di provincia) stanno utilizzando questi mezzi per modificare le modalità di relazione e di risposta ai cittadini (Face book, Twitter, Google+, Youtube, ecc.).

Nell’era del Web 2.0, dove sfumano i confini tra chi produce e fruisce contenuti, anche la Pubblica Amministrazione si mette in gioco ed entra nei Social Network. Per la prima volta la Pubblica Amministrazione raggiunge il cittadino là dove egli trascorre il tempo che investe in nuove forme di relazioni sociali, e lo fa condividendo con lui informazioni e contenuti, e creando spazi per la condivisione della conoscenza e delle opinioni.

Ad oggi sono circa 25.000 i valdostani presenti su Facebook, ma solo una piccola percentuale ha deciso di iscriversi alle pagine ufficiali delle Pubbliche Amministrazioni.

1.5 Diffusione dell’ICT nella Pubblica amministrazione valdostana

Per quanto riguarda la diffusione delle ICT nel settore pubblico, osserviamo innanzitutto che, secondo la recente indagine ICT nella P.A. dell’Istat, l’insieme degli enti locali della Valle d’Aosta (Comuni, Comunità montane e Regione) risulterebbero avere una dotazione informatica soddisfacente.

In particolare, nel 2012 il totale delle amministrazioni considerate utilizza PC desktop, l'84% i portatili ed il 22% altri dispositivi mobili (tablet, smartphone, etc.). La presenza di personal computer desktop è molto diffusa nelle amministrazioni locali, su 100 dipendenti circa 85 lo hanno in dotazione, lo stesso non avviene per i portatili (solo 7,9 dipendenti su 100 ne hanno uno in dotazione) e per gli altri dispositivi mobili (solo 3,8 dipendenti su 100). Le comunità montane presentano una dotazione decisamente peggiore rispetto a tutti dispositivi considerati, mentre il dato dell'Amministrazione regionale è simile a quello dei comuni, con però una minore diffusione di PC desktop in rapporto al numero dei dipendenti e una maggiore presenza di portatili e di altri dispositivi mobili.

Per la Regione e per i comuni si osserva anche una certa diffusione di lettori smart card, strumentazione hardware e software gis e cad e gps palmari.

Il collegamento in rete è effettuato dal 53% delle amministrazioni locali tramite una rete locale senza fili, mentre la disponibilità di un'intranet è limitata alla Regione, ad un quarto delle Comunità montane e a circa il 18% dei comuni. Ovviamente, questo risultato è correlato direttamente alla dimensione demografica dei comuni.

In Valle d'Aosta l'accesso ad internet è garantito a circa due terzi del complesso del personale in servizio presso gli enti locali e l'Amministrazione regionale. Questa quota sale a quasi il 79% per i comuni e al 73% per la Regione.

La quasi totalità (96,4%) delle amministrazioni locali utilizza, nel 2012, tecnologie in banda larga (xDSL, via radio e fibra ottica) per la connessione a Internet. La tipologia di connessione in banda larga più diffusa risulta quella xDSL con il 95% delle amministrazioni locali e della regione. Le connessioni via radio (4,8%) e la fibra ottica (2,4%) trovano un utilizzo modesto. Nonostante questa diffusione capillare delle tecnologie in banda larga, non tutte le amministrazioni usufruiscono di una velocità di connessione adeguata (ovvero almeno uguale a 2 Mbps). Infatti mentre la Regione si collega a una velocità contrattualmente in banda larga, tra i Comuni e le Comunità montane ciò avviene in circa il 21% dei casi.

Infine, la totalità delle amministrazioni pubbliche regionali assicura la propria presenza su Internet mediante siti web istituzionali, garantendo la possibilità di interagire, a vari livelli, con famiglie, imprese e altre istituzioni pubbliche.

Nell'ultimo quadriennio (2009-2012) l'insieme dei comuni della Valle d'Aosta ha sostenuto nel complesso una spesa corrente per l'ict (acquisto materiale informatico, utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione, assistenza informatica e manutenzione software) che in media ha sfiorato i 3 milioni l'anno, mentre la spesa in conto capitale per l'acquisizione di hardware e l'acquisizione e realizzazione di software è stata pari a quasi 1 milione di euro.

1.6 L'E-Government

Con il termine eGovernment (da Electronic Government) si intende il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione, che – rispondendo ad una logica di generale rinnovamento organizzativo e di processo – permette di gestire la documentazione ed i procedimenti amministrativi con sistemi digitali e tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (ICT), consentendo di ottimizzare il lavoro degli enti nonché di migliorare la qualità, la velocità e l'affidabilità dei servizi offerti a cittadini e imprese.

Se, come ricordato in precedenza, tutta la materia ICT presenta diversi aspetti critici nella comparabilità dei dati, questa caratteristica è ancora più marcata con riferimento ai livelli di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Sotto questo profilo, infatti, l'informazione statistica deve ancora necessariamente affinare definizioni e misurazioni, in ragione anche di un'evoluzione piuttosto rapida del quadro di riferimento. Un possibile ambito di confronto è in ogni caso ricavabile dal Rapporto sull'innovazione nell'Italia delle Regioni (RIIR) 2012, più volte citato in precedenza.

Ciò premesso, si può osservare come nel corso degli ultimi anni sia in atto un significativo sforzo da parte di tutta la Pubblica amministrazione nella direzione della modernizzazione dei servizi, promuovendone un accesso più agevole e sicuro.

La Regione Valle d'Aosta è pienamente inserita in questo percorso, in quanto offre già servizi digitalizzati ai cittadini, alle imprese e a supporto degli altri enti pubblici locali. A questo proposito, va innanzitutto sottolineato che la Regione, con riferimento all'accesso ai servizi, ha distribuito e attivato oltre 119.000 carte regionali dei servizi, integrate con la tessera sanitaria regionale. Con questa diffusione, l'Amministrazione ha coperto il 93% della popolazione, ovvero una delle quote più elevate tra le 14 regioni italiane che hanno distribuito ai cittadini le carte regionali dei servizi. Le carte ad oggi distribuite consentono l'accesso a diversi servizi appartenenti ai seguenti ambiti: trasporti, istruzione, agricoltura, cultura, tributi, servizi demografici.

In secondo luogo, è stato sviluppato un percorso per migliorare la gestione dell'identità digitale. In particolare, le Regioni attraverso il progetto ICAR hanno dato vita ad un sistema cooperativo per l'interscambio di dati e servizi a livello regionale, interregionale e nazionale, che permette ad un utente di accedere con le medesime credenziali ai sistemi di enti diversi. Il modello così implementato è oggi alla base dei progetti regionali, che interessano complessivamente 18 regioni.

Anche in conseguenza della più recente produzione normativa, l'utilizzo della firma elettronica è ormai ampiamente diffuso nella pubblica amministrazione locale valdostana.

La dematerializzazione dei pagamenti e dei processi di acquisto e fatturazione costituisce fattore rilevante nell'implementazione dell'amministrazione digitale. Al momento, l'Amministrazione regionale ha attivato una piattaforma per i pagamenti on line attraverso il progetto Riva-People, a cui aderiscono 22 enti locali. L'Amministrazione regionale risulterebbe relativamente in ritardo, rispetto ad altre realtà regionali, con riferimento alla dematerializzazione delle procedure di acquisto della P.A, in quanto non è stato ancora pienamente attuato il percorso per l'attivazione di una piattaforma regionale di e-procurement (che esiste in 14 regioni) e del mercato elettronico.

Posizione decisamente migliore si osserva invece in merito allo sportello unico delle attività produttive. La Valle d'Aosta infatti, oltre ad avere attivato uno specifico portale ed avere supportato gli enti locali, è tra le regioni che attraverso lo sportello unico offrono il maggior numero di servizi. Una buona posizione la Regione la occupa anche in materia di gestione del territorio attraverso sistemi di informatizzazione territoriale dedicati, integrati e interoperabili.

Per contro, un certo ritardo della Valle d'Aosta si osserva per il fascicolo sanitario elettronico, che è ancora a livello di studio, mentre questo strumento è già realizzato in cinque regioni ed è in fase di sperimentazione in altre 7. Infatti, pur essendo disponibili attraverso il sito regionale una molteplicità di informazioni, non si è ancora pervenuti alla definizione di un inquadramento regolamentare regionale.

Infine, nel complesso processo di dematerializzazione, la Regione ha avviato, a partire dal 2008, un importante percorso che ha riguardato i seguenti ambiti:

- consolidamento della dematerializzazione dei processi di pagamento (mandato informatico, autorizzazione liquidazioni di spesa) : tale azione ha consentito di portare il tempo medio di pagamento verso i fornitori a 4 giorni dall'autorizzazione formale del dirigente, di eliminare,

come media annua, 110.000 mandati/reversali cartacee e 70.000 autorizzazioni di spesa cartacee;

- messa in opera, nel corso del 2011, del nuovo sistema a supporto degli atti amministrativi dei dirigenti (Provvedimenti dirigenziali), che ha consentito di semplificare e snellire buona parte dell'iter complessivo e di ridurre i tempi medi di approvazione degli atti (valore medio 3 gg), di rendere visibili in tempo reale gli atti all'esterno immediatamente dopo la numerazione, di eliminare la necessità di produrre copie conformi cartacee (rapporto 1° trimestre 2011-1° trimestre 2012 : -66% di copie riprodotte. Il dato annuale, corrispondente a circa 6.500 PD, implica la non riproduzione di 26.000 documenti cartacei in 4 copie).

2 IL CONTESTO PROGRAMMATICO

2.1 L'attuale contesto europeo

Dal 2010 è cambiata la cornice di riferimento internazionale con la pubblicazione dell'Agenda digitale europea.

Essa rappresenta, nell'ambito della più ampia strategia Europa 2020, il documento di riferimento in tema di sviluppo della società dell'informazione e individua come priorità per l'Europa dei prossimi 10 anni una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

L'Agenda Digitale è stata presentata dalla Commissione Europea nel maggio 2010 con lo scopo di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC o ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività. L'obiettivo principale dell'Agenda è ottenere vantaggi socio-economici sostenibili grazie a un mercato digitale unico basato su Internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili.

Con una maggiore diffusione e un uso più efficace delle tecnologie digitali l'Europa potrà stimolare l'occupazione e affrontare le principali sfide a cui è chiamata, offrendo ai suoi cittadini una migliore qualità della vita, per esempio assicurando un migliore servizio sanitario, trasporti più sicuri ed efficienti, un ambiente più pulito, nuove possibilità di comunicazione e un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.

Tuttavia i benefici che i cittadini potrebbero trarre dall'uso delle tecnologie digitali sono limitati da alcune preoccupazioni inerenti alla riservatezza e alla sicurezza e dalla mancanza o carenza di accesso a Internet, usabilità, capacità adeguate o accessibilità per tutti. L'Agenda Digitale individua i principali ostacoli che minano gli sforzi compiuti per sfruttare le TIC e indica la strategia unitaria a livello europeo volta al loro superamento individuando le aree d'azione che sono chiamati ad adottare gli Stati membri. Queste aree d'azione costituiscono i "pilastri" dell'Agenda Digitale relativi a:

1. Mercato digitale unico
2. Internet veloce e superveloce
3. Interoperabilità e standard
4. Fiducia e sicurezza informatica

5. Ricerca e innovazione
6. Alfabetizzazione informatica.

2.2 L'attuale contesto italiano

Per rispettare gli impegni stabiliti in sede europea e definire la strategia italiana sul digitale, il Governo italiano ha definito l'Agenda Digitale Italiana, con lo scopo di alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica, incentivare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza del settore pubblico, rendendo liberamente disponibili i dati delle pubbliche amministrazioni.

Nel marzo 2012, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, è stata istituita una Cabina di Regia. Per riunire in un'unica sede le diverse competenze di attuazione dell'Agenda sono stati creati sei gruppi di lavoro, ognuno dei quali ne cura alcuni dei target..

Per raggiungere gli obiettivi e attuare gli interventi definiti dalla Cabina di Regia, nel 2012 è stata istituita l'Agenzia per l'Italia digitale. Essa ha in particolare il compito di elaborare gli indirizzi, le regole tecniche e le linee guida per l'attuazione degli interventi previsti dall'Agenda Digitale. Si occupa inoltre di coordinamento dei processi di digitalizzazione della P.A., di razionalizzazione della spesa ICT pubblica e di promozione di iniziative di alfabetizzazione informatica.

Ad ottobre 2012 il Governo ha successivamente approvato una serie di provvedimenti normativi, il cosiddetto Decreto Crescita 2.0⁹, contenente "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito poi in Legge nel dicembre 2012¹⁰, che racchiude una serie di misure di incentivazione dello sviluppo dell'economia digitale.

Le norme del Decreto Crescita 2.0 puntano a far sì che l'innovazione rappresenti un fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della competitività delle imprese, attraverso lo sviluppo del digitale in alcuni settori prioritari e le disposizioni in tema di start-up innovative, per favorire lo sviluppo di un sistema economico-sociale basato sulla condivisione delle informazioni pubbliche, su standard aperti e interoperabili, sulla possibilità di sviluppare imprenditorialità, facendo leva su tecnologia e attività di Ricerca e Sviluppo e diffondendo le nuove tecnologie digitali presso la popolazione, attraverso la digitalizzazione della P.A. e la spinta al pagamento elettronico.

⁹ Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179

¹⁰ Legge 17 dicembre 2012, n. 221

Le misure contenute nel Decreto toccano numerosi temi: dall'identità digitale all'adozione delle nuove tecnologie nel campo dell'istruzione, della salute, della giustizia, dell'inclusione sociale, all'accelerazione del loro impiego nel settore dei pagamenti.

Di seguito sono indicate le tematiche e le iniziative prioritarie trattate dall'Agenda digitale italiana e dal Decreto Crescita:

1. Identità digitale:

- documento digitale unificato, unico documento elettronico che sostituirà carta di identità e tessera sanitaria;
- realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) che sostituirà l'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e l'Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero (AIRE), raggruppando le Anagrafi di tutti i Comuni.
- l'ISTAT realizzerà censimenti generali annuali della popolazione e delle abitazioni e creerà l'Archivio nazionale delle strade e dei numeri civici;
- Posta Elettronica Certificata - Domicilio digitale del cittadino e obbligo di PEC per le imprese: ogni cittadino potrà disporre di un indirizzo PEC che rappresenterà il suo domicilio digitale, inserito nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente. Sullo stesso fronte, le imprese che si iscrivono al Registro delle imprese o all'Albo delle imprese artigiane avranno l'obbligo di indicare un proprio indirizzo PEC.

2. Amministrazione digitale:

- trasmissione obbligatoria di documenti per via telematica sia tra diverse amministrazioni pubbliche, sia tra P.A. e privati. Inoltre tutte le certificazioni di malattia nel settore pubblico dovranno essere rilasciate e trasmesse per via telematica;
- acquisto di beni e servizi da parte delle P.A. svolto esclusivamente per via telematica;
- biglietti di viaggio elettronici e sistemi di trasporto intelligente: le aziende di Trasporto Pubblico Locale devono promuovere l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica. Viene inoltre dato impulso allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) per consentire la diffusione di nuovi servizi informativi;

- pubblicazione dati e informazioni P.A. in formato aperto: i dati e le informazioni forniti dalla Pubblica Amministrazione dovranno essere obbligatoriamente pubblicati in formato aperto (Open Data), con il patrimonio informativo pubblico che diventa accessibile ai cittadini e alle imprese per promuovere la crescita economica, la partecipazione e la trasparenza amministrativa.

3. Istruzione digitale:

- fascicolo elettronico per gli studenti universitari: dall'anno accademico 2013-2014, verrà introdotto il fascicolo elettronico dello studente, che consentirà la gestione informatizzata dell'intera carriera universitaria raccogliendone tutti i documenti, gli atti e i relativi dati;
- libri e centri scolastici digitali: nelle scuole sarà progressivamente possibile adottare libri di testo in versione esclusivamente digitale, oppure abbinata alla versione cartacea.
- sarà possibile istituire centri scolastici digitali in ambiti territoriali particolarmente isolati (ad esempio piccole isole e comuni montani con un numero di alunni insufficiente per la formazione di classi), che consentano il collegamento multimediale da remoto degli studenti alle classi scolastiche.

4. Sanità digitale:

- fascicolo sanitario elettronico (FSE), che conterrà tutti i dati digitali sanitari del cittadino, raccogliendone l'intera storia clinica;
- prescrizione medica digitale e cartella digitale: sarà accelerato il processo di digitalizzazione delle prescrizioni mediche, e le strutture sanitarie pubbliche e private potranno conservare le cartelle cliniche solo in forma digitale.

5. Divario digitale e pagamenti elettronici:

- completamento Piano Nazionale per la Banda Larga: confermato l'obiettivo di azzerare il digital divide, portando la connessione ad almeno 2 Mbps nelle zone non ancora coperte, tramite ulteriori risorse per 150 milioni di Euro per interventi nelle aree del centro-nord.
- saranno ulteriormente semplificate alcune procedure e adempimenti autorizzativi per favorire la diffusione della banda larga ultra-larga, con gli operatori TLC che avranno libero accesso alle parti comuni degli edifici per le operazioni di posa della fibra ottica;

- pagamenti elettronici, con l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e per gli operatori che erogano o gestiscono servizi pubblici, di accettare pagamenti in formato elettronico, a prescindere dall'importo della transazione. Si promuoverà inoltre l'utilizzo della moneta elettronica, obbligando i soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, dal 2014, ad accettare pagamenti con carta di debito. Tali pagamenti potranno essere eventualmente effettuati anche tramite tecnologie mobili.

6. Giustizia digitale:

- comunicazioni e notificazioni per via telematica nei procedimenti civili e penali, quando il destinatario è munito di un indirizzo di posta elettronica certificata o quando la parte costituita in giudizio abbia indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale ricevere le comunicazioni e notificazioni relative al procedimento;
- notificazioni telematiche dei momenti essenziali della procedura fallimentare, attraverso l'uso della posta elettronica certificata e di tecnologie on-line.

7. Ricerca e Innovazione e Comunità intelligenti

- grandi progetti di ricerca e innovazione in sinergia con il programma europeo Horizon 2020, per sviluppare soluzioni industriali innovative non ancora presenti sul mercato e che rispondono alle esigenze delle pubbliche amministrazioni, promuovendo sinergie tra sistema produttivo, ricerca ed esigenze sociali;
- comunità intelligenti, disegnando l'architettura tecnica, di Governo e di processo, per la gestione delle comunità intelligenti e dei servizi da queste prodotte. Le comunità intelligenti devono essere partecipative, promuovere l'innovazione sociale e prevedere meccanismi di partecipazione e inclusione sociale.

2.3 Il posizionamento delle Regioni italiane

Tutte le Amministrazioni regionali delle Regioni e delle Province autonome si sono dotate, a partire dai primi anni del 2000, di piani specifici dedicati alla società dell'informazione. L'esistenza di un quadro strategico è importante perché consente di definire obiettivi da raggiungere e azioni da mettere in campo sulla base di esigenze riscontrate a livello territoriale e delle linee d'azione definite a livello nazionale ed europeo.

Nel Luglio 2013, nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, le Regioni italiane hanno fornito il loro contributo, mediante il CISIS, organo tecnico a supporto della Conferenza, per una visione condivisa dell'Agenda digitale al servizio della crescita del paese nella programmazione 2014-2020.

Il documento approvato in Conferenza, oltre a condividere il ruolo dell'ICT come leva per l'innovazione economica, sociale ed istituzionale, individua i ruoli chiave delle Regioni rispetto all'Agenda digitale:

- l'impiego delle leve legislative, dispositive e programmatiche per dare impulso ad una digitalizzazione avanzata in tutte le politiche di competenza,
- essere soggetti facilitatori dell'Agenda digitale attraverso iniziative di sostegno all'infrastrutturazione e alla definizione di strumenti condivisi di interoperabilità,
- recepire nelle Agende digitali regionali gli indirizzi e gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e di quella italiana, secondo le specificità dei propri territori e dei propri modelli istituzionali,
- raccordare e coordinare l'azione degli Enti locali, delle Autonomie funzionali, degli Operatori economici e delle Parti sociali, per declinare le strategie e le iniziative per l'Agenda digitale sul territorio, secondo una logica di "sistema".

Infine specifica le missioni e attribuzioni che le Regioni intendono assolvere con l'Agenda digitale nei loro territori (cfr. paragrafo 5.1).

2.4 L'attuale contesto regionale

La legge regionale 12 luglio 1996, n. 16 recante "Programmazione, organizzazione e gestione del sistema informativo regionale. Ulteriori modificazioni alla legge regionale 17 agosto 1987, n. 81 (Costituzione di una società per azioni nel settore dello sviluppo dell'informatica), già modificata dalla legge regionale 1° luglio 1994, n. 32 (Abrogazione di norme)", al primo comma dell'articolo 1, prevede che il Consiglio regionale approvi un piano pluriennale volto a:

- promuovere e sostenere lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza in ambito regionale a fini di progresso sociale e di miglioramento della qualità della vita, favorendo la piena parità di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

- favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica degli enti pubblici territoriali valdostani in un contesto organizzato di cooperazione istituzionale;
- sviluppare, modernizzare e diffondere gli strumenti, le tecnologie telematiche e i sistemi informativi nell'ambito dell'Amministrazione regionale.

Nel mese di Maggio 2013, la Giunta regionale ha condiviso il documento strategico regionale nell'ambito della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2014/2020 (Strategia VdA 2020).

La strategia di sviluppo della Valle d'Aosta rappresenta il giusto equilibrio tra continuità delle misure e approcci innovativi, per far fronte al nuovo contesto venutosi a creare a seguito della crisi economica e finanziaria, utilizzando al meglio le risorse pubbliche.

La strategia sarà attuata mediante tre assi di crescita innovativa, affiancati da un quarto asse di investimenti consistenti, in favore dell'istruzione e della formazione:

A – un turismo di qualità, motore di sviluppo della Valle

B – una rete di imprese innovative, su temi suscettibili di dare origine ad un vero cluster industriale

C – un'agricoltura d'eccellenza, custode del territorio

D – una formazione dei giovani e degli adulti, ripensata in relazione al potenziale della Valle.

Gli obiettivi dell'Agenda digitale si pongono in maniera trasversale rispetto agli assi di crescita individuati dalla strategia di sviluppo e in tale contesto le tecnologie ICT rappresentano un fattore abilitante ed essenziale per superare, in parte, i problemi di accessibilità e favorire l'inclusione sociale e la lotta contro la povertà.

Nel mese di Luglio 2013 si è insediato il nuovo Governo regionale e tra i principi e fondamenti generali dell'azione di governo e della maggioranza, le linee programmatiche 2013 – 2017 che interessano lo sviluppo dell'Agenda digitale in Valle d'Aosta prevedono i seguenti punti di rilievo e priorità:

- completamento della rete in fibra ottica e realizzazione della banda larga, così come la diffusione del wifi;
- attenzione allo sviluppo delle nuove tecnologie, alle reti e ai sistemi di comunicazione;

- semplificazione dei procedimenti, in favore del cittadino e delle imprese, con positive ricadute sulla trasparenza, la legalità e la legittimità delle azioni;
- riduzione del “digital divide” attraverso mirate iniziative di formazione, sostenendo la diffusione di PC e tablet affinché tutti, anche gli anziani, possano trarre profitto dall’utilizzo delle nuove tecnologie, in termini di comunicazione e di accesso ai servizi.

3 IL CONTESTO ORGANIZZATIVO

3.1 La revisione organizzativa della struttura IT regionale

Nel mese di Marzo 2012, nell'ambito del processo più ampio di ridefinizione della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale intervenuto con deliberazione di Giunta nr. 578, è stata rivista la struttura competente in materia di ICT, con la soppressione del Dipartimento innovazione e tecnologia, l'assegnazione delle competenze in materia al Segretario generale della Regione, la soppressione del Servizio comunicazione multimediale con riallocazione delle relative competenze alle strutture Sistemi informativi e Sistemi tecnologici.

Considerato che la legge regionale attribuisce alle suddette strutture i compiti di predisposizione dei piani, di controllo nella realizzazione e di verifica nel raggiungimento dei risultati, l'azione di revisione organizzativa attuata, unitamente al contenimento delle risorse economiche destinate all'IT, comporta una riflessione attenta circa la sussistenza delle condizioni organizzative e dimensionali idonee a sostenere tale ruolo.

3.2 La contrazione delle risorse economiche destinate all'IT

Nel corso degli ultimi anni la necessità per l'Amministrazione regionale di adeguare il proprio bilancio rispetto agli obiettivi complessivi di politica economica e di contenimento della spesa pubblica ha comportato una significativa contrazione delle risorse economiche destinate all'IT.

Non considerando la quota destinata alla realizzazione della rete regionale di nuova generazione in fibra ottica (progetto VdA Broadbusiness), il bilancio destinato all'IT ha visto una riduzione di circa il 36% per l'anno 2012 rispetto al 2011, passando dall'importo assestato per il 2011 di euro 26.427.000,00 all'importo assestato per il 2012 di euro 16.980.000,00; nel 2013 il bilancio ha subito una ulteriore riduzione (8,19%) rispetto al 2012, attestandosi a circa 15.589.000,00 euro.

Tali riduzioni hanno rallentato l'evoluzione della società dell'informazione e diminuito la realizzazione di progetti in ambito e-government; per quanto riguarda la gestione, è stato necessario rivedere i livelli di servizio nei diversi contratti, cercando di garantire comunque una adeguata assistenza agli utenti.

Per il prossimo triennio, stante l'attuale situazione economica generale, non si prevede una sostanziale evoluzione delle disponibilità finanziarie da destinare allo specifico settore.

3.3 Il processo di riforma degli enti locali e i suoi effetti sull'ICT

A seguito dell'emanazione di diverse disposizioni statali e regionali che obbligano i Comuni di minori dimensioni demografiche ad esercitare in forma associata le funzioni e i servizi comunali, il sistema degli enti locali valdostano si è trovato coinvolto in un profondo processo di ripensamento del proprio assetto organizzativo.

In data 16 luglio 2013 l'Assemblea del Consiglio permanente degli Enti Locali ha approvato il documento recante "Linee guida per una possibile riforma degli enti locali della Valle d'Aosta"; il documento riporta alcune considerazioni politiche che rappresentano la sintesi di un articolato dibattito assembleare sul tema dei servizi associati e delinea la proposta di riforma degli enti locali della Valle d'Aosta per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali, da attuarsi entro il 31 dicembre 2013. La stessa propone tre livelli per l'esercizio delle funzioni e dei servizi comunali.

- un ambito territoriale unico regionale, nel cui contesto i Comuni valdostani dovranno svolgere obbligatoriamente, in forma associata, diversi servizi, attraverso specifiche convenzioni fra i Comuni medesimi e i soggetti individuati per l'esercizio di tali servizi;
- l'istituzione, quali enti locali intermedi per l'esercizio di servizi comunali, delle "Unités des communes valdôtaines", che nasceranno in luogo delle attuali Comunità montane;
- per i Comuni con popolazione inferiore a tremila abitanti, l'obbligo di eseguire, in forma associata, determinate funzioni comunali, attraverso l'istituto della convenzione.

Con tale proposta, gli enti locali della Valle d'Aosta hanno voluto salvaguardare l'esistenza e l'autonomia dei 74 Comuni valdostani, rafforzandone i livelli di collaborazione e introducendo altresì nuove condizioni per generare economie di scala.

Con particolare riferimento all'ICT, il documento prevede l'allocatione su di un unico ambito territoriale regionale delle seguenti funzioni:

- **Sistema delle conoscenze territoriale (SCT)**
- **Centrale unica di committenza regionale per la prestazione di servizi e l'acquisizione di forniture**
Funzioni di CONSIP regionale
Funzioni di MEVA

Funzioni di stazione appaltante

- **Funzioni legate alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - funzioni ICT**

Realizzazione e gestione infrastrutture tecnologiche

Realizzazione e gestione reti

Realizzazione e gestione fonia

Realizzazione e gestione software e hardware

Formazione e consulenza informatica

- **Anticorruzione e trasparenza**

Realizzazione e gestione del portale della trasparenza degli enti locali.

Le impostazioni prospettate dagli enti locali, se condivise dall'intero sistema, definiscono un nuovo modello di relazioni con il territorio; ciò implica la necessità di intervenire sugli accordi vigenti e, in particolare, sull'accordo regionale in materia di innovazione e sviluppo delle tecnologie informatiche e telematiche nella regione Valle d'Aosta (Partout), sottoscritto dalla Regione con gli Enti e le Organizzazioni pubbliche che operano sul territorio regionale.

Un altro tema strettamente collegato alla suddetta riallocazione di funzioni, concerne aspetti infrastrutturali di rilievo e, in particolare, un numero rilevante di tralicci realizzati dagli Enti locali a partire dagli anni '70 e finalizzati a dare copertura al territorio regionale per il segnale televisivo. Ad oggi, ai sensi della legge regionale n. 25/2005, la realizzazione e la gestione di tali tralicci rientra nell'ambito di competenza degli EE.LL. Essi necessitano con continuità di interventi di adeguamento e rinforzo strutturale e la loro gestione e manutenzione è stata affidata, in convenzione alla società Rai Way. Situazione analoga si riscontra anche per i siti di proprietà dell'Amministrazione regionale, cui si sono aggiunti siti di nuova realizzazione e/o in corso di realizzazione per la copertura del territorio con il digitale terrestre.

3.4 I meccanismi di affidamento in house ed il controllo analogo

Col termine affidamenti in house (o in house providing) viene indicata la situazione in cui il committente pubblico, derogando al principio di carattere generale dell'evidenza pubblica, in luogo di procedere all'affidamento all'esterno di determinate prestazioni, provvede in proprio, e cioè all'interno, all'esecuzione delle stesse attribuendo la fornitura del bene o del servizio di cui trattasi ad altra entità giuridica di diritto pubblico mediante il sistema dell'affidamento diretto c.d. in house providing, ossia senza gara. Negli affidamenti in house non vi è, quindi, il coinvolgimento degli

operatori economici nell'esercizio dell'attività della Pubblica Amministrazione, per cui le regole sulla concorrenza, applicabili agli appalti pubblici, non vengono in rilievo.

Il diritto comunitario prevede per gli affidi in house un meccanismo di assegnazione diretta basato su rendicontazione ai cosiddetti "costi reali". In altre parole la società in house rendiconta, come se fosse il beneficiario, evidenziando per le prestazioni erogate il costo effettivamente sostenuto, così strutturato:

- per le prestazioni erogate con proprio personale, le schede attività, i cedolini stipendi, il pagamento dei contributi, ecc.,
- per le prestazioni reperite sul mercato, la rendicontazione del costo effettivamente sostenuto, maggiorato dell'IVA, in quanto costo non recuperabile.

Negli ultimi anni tali aspetti si sono maggiormente chiariti, in modo uniforme, nei manuali di gestione dei diversi programmi cofinanziati dai fondi strutturali (FESR, FSE, FEASR, FAS) e le relative modalità sono state applicate nei rapporti contrattuali tra le strutture dell'Amministrazione e le società partecipate regionali.

Tali meccanismi si discostano dalle logiche contrattuali normalmente applicate con la società partecipata IN.VA., basate su tariffe giornaliere per figura professionale, approvate dalla Giunta regionale.

Quanto sopra evidenzia una dualità di impostazione dei contratti a seconda delle diverse fonti di finanziamento che comporta meccanismi di valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post completamente differenti; sarebbe pertanto opportuno uniformare tali meccanismi valutando gli impatti dell'applicazione delle regole utilizzate nell'ambito di progetti cofinanziati comunitari.

L'applicazione uniforme di tale modalità non rappresenta soltanto una modifica di metodo, seppur importante, ma rivoluziona i rapporti tra Regione e IN.VA., in quanto può consentire:

- di esercitare il cosiddetto controllo analogo, non solamente attraverso le modalità prescritte all'articolo 31 della legge regionale n. 8 del 2013, ma anche mediante modelli di rendicontazione che facilitano il predetto controllo,
- di meglio coniugare gli obiettivi strategici di investimento e di sviluppo richiesti dai soci (da perseguire con eventuali trasferimenti in conto capitale a destinazione specifica o vincolata) con

gli obiettivi gestionali di efficienza e di economicità dei servizi erogati e dei prodotti realizzati (oggi disciplinati e valutati in base a contratti di servizio o di fornitura),

- di semplificare il processo di valutazione delle proposte tecnico/economiche e dei relativi affidi, garantendo la massima trasparenza dei costi sostenuti, siano essi diretti o indiretti,
- di agevolare IN.VA. nel processo di allocazione delle proprie risorse.

3.5 Le modifiche alla LR 81/1987 e la costituzione della Centrale di Committenza regionale

Nel 2012, la legge regionale istitutiva di IN.VA.¹¹ è stata adeguata alle disposizioni di cui all'art. 4 del decreto legge 95/2012¹², individuando nelle attività di sviluppo, conduzione e gestione del sistema informativo del settore pubblico regionale servizi di interesse generale.

Contestualmente, è stata estesa agli enti locali sul territorio, agli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione, alle società interamente partecipate, anche indirettamente, dalla Regione o da enti locali valdostani, la possibilità di acquisire la qualità di soci azionisti dell'IN.VA.

Nel 2013, l'oggetto sociale di IN.VA. è stato modificato prevedendo, oltre "alla realizzazione e alla gestione del sistema informativo dei soci", lo svolgimento delle funzioni di centrale unica di committenza (CUC) di cui all'art. 33 del D.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in favore dei soggetti che hanno acquisito la qualità di soci azionisti.

Tali modificazioni, ampliando il ruolo di IN.VA. come soggetto attuatore in favore del territorio, comportano una potenziale revisione complessiva del modello di rapporti Regione-territorio.

¹¹ Legge regionale 17 agosto 1987, n. 81 (Costituzione di una Società per azioni nel settore dello sviluppo dell'informatica)

¹² Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (Spending review bis)

4 LE RISULTANZE DELLA PROGRAMMAZIONE 2010-2013

4.1 Presupposti della programmazione

Il primo piano pluriennale adottato dall'Amministrazione regionale riguardante lo specifico settore del Sistema Informativo Regionale faceva riferimento al periodo di programmazione 1997-1999 (Deliberazione del Consiglio regionale n. 2306/X dell'11 dicembre 1996).

Già allora:

- la Regione, in quanto Ente di governo, era chiamata ad effettuare scelte strategiche in un contesto allargato al Sistema Informativo di tutto il territorio regionale, un sistema a “rete”, a cui erano chiamati a partecipare anche gli altri Enti pubblici presenti sul territorio valdostano che, senza rinunciare alla loro autonomia, rappresentavano ciascuno un elemento fortemente interrelato e interconnesso agli altri, tanto da consentire al “cliente” del sistema stesso (il cittadino, l'impresa, ecc.) una visione integrata della Pubblica Amministrazione;
- l'Unione europea, con il Libro Bianco “Crescita, Competitività e Occupazione”, evidenziava come l'evoluzione verso una “società dell'informazione” fosse una tendenza irreversibile, in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini e l'efficacia dell'organizzazione sociale ed economica, favorendo l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti nazionali, l'armonizzazione delle norme tecniche e l'accesso a tali reti in numerosi settori quali quello sanitario, sociale, fiscale, statistico ed altri;
- a livello nazionale, una serie di interventi legislativi avviavano un profondo processo di rinnovamento nella Pubblica Amministrazione italiana. In particolare, la legge n° 241 /90 sul riordinamento del procedimento amministrativo, il d.l. n° 29/93, così come modificato dai d.l. 470/93 e 546/93 sulla razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche, la legge n°537/93 relativa al riordino funzionale delle amministrazioni dello Stato ed all'introduzione del controllo di gestione, il d.l. 39/93 istitutivo dell'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA). Tali norme tendevano ad ottenere, nella Pubblica Amministrazione, il miglioramento della trasparenza, dell'efficienza e della produttività, il contenimento, la razionalizzazione ed il controllo della spesa pubblica, nonché il passaggio culturale dal rispetto formale del procedimento a quello dell'erogazione di servizi e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A livello regionale, già nel 2010, l'Amministrazione, consapevole che le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni costituiscono uno stimolo importante per la crescita e l'occupazione, ha approvato, ai sensi della legge regionale 12 luglio 1996, n. 16, il proprio piano in materia di e-government e società dell'informazione per il periodo 2010-2013, in linea con lo scenario nazionale ed europeo (Agenda Digitale Europea).

Il piano 2010-2013 prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- **Comunità in rete:** sviluppare le politiche per l'accesso e la partecipazione, ovvero azioni che offrono una risposta al tema dell'accesso alla rete, ai suoi servizi e ai suoi settori di conoscenza, intesi come opportunità di esercizio di diritti di cittadinanza, entro i quali favorire la partecipazione e la condivisione di conoscenze; permettere l'accesso ai servizi e alle informazioni rese disponibili a tutti i soggetti, cittadini e imprese, attraverso l'utilizzo di strumenti di identificazione in rete che ne garantiscano la sicurezza. Particolare attenzione dovrà essere posta alla valorizzazione delle carte già oggi disponibili, garantendone la compatibilità normativa e tecnologica rispetto agli indirizzi nazionali;
- **Servizi on-line:** accelerare l'attuazione dei piani di e-Government attraverso la messa in linea di servizi a cittadini e imprese, facilitando la costituzione di centri servizi federati e la predisposizione di portali verticali; ricercare soluzioni organizzative a supporto delle esigenze tecnico/amministrative degli enti per permettere, attraverso una maggiore efficienza del comparto pubblico locale, la cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni locali e centrali in una visione unitaria di processo trasversale;
- **Competitività:** agevolare lo sviluppo di un'economia sostenibile attraverso l'utilizzo delle ICT per accrescere il valore del territorio e la competitività delle imprese nella catena "produzione - marketing - vendita";
- **Infrastrutture tecnologiche:** completare e rendere più efficienti le infrastrutture tecnologiche necessarie per lo sviluppo dei servizi e le tematiche legate all'innovazione. Si dovrà, in particolare, governare l'evoluzione delle telecomunicazioni considerandone la convergenza tecnologica di trasporto e dei protocolli trasmissivi al fine di un complessivo riordino delle attuali infrastrutture e dei piani di sviluppo in essere e in nuce;
- **Metodologie, strumenti e diffusione della cultura innovativa:** aumentare la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza dell'innovazione tecnologica a studenti, categorie professionali

e cittadini attraverso una strategia coerente con i piani di sviluppo della Società dell'Informazione e delle politiche collegate.

4.2 Sintesi degli interventi negli ambiti di azione del piano

Il Piano pluriennale 2010-2013 individua quattro ambiti di azioni (settoriali, territoriali, di sistema, interregionali/internazionali), ciascuno dei quali è costituito da un insieme di iniziative, che a loro volta si articolano in uno o più interventi progettuali.

Si riporta di seguito una breve sintesi dei principali interventi realizzati in ciascun ambito di azione.

AMBITO SETTORIALE

In tale ambito rientrano le iniziative orientate allo sviluppo del sistema informativo regionale nelle sue componenti trasversali e di settore.

I principali interventi realizzati hanno riguardato:

- l'introduzione del nuovo sistema di gestione dei provvedimenti amministrativi, che ha consentito di automatizzare in forma completa l'iter dei provvedimenti dirigenziali;
- la realizzazione dei sistemi a supporto della contabilità analitica e del controllo di gestione, che hanno permesso alle diverse strutture dell'Amministrazione di avvicinarsi progressivamente sia dal punto di vista culturale sia dal punto di vista organizzativo alle più moderne forme di contabilità pubblica;
- la messa in linea del sistema informativo lavoro (SIL-VdA), in riuso¹³ dalla Regione Emilia-Romagna e condiviso con la Regione Umbria e la Provincia autonoma di Trento. Il sistema, cofinanziato dallo Stato attraverso il bando sul riuso, consente agli operatori di settore di disporre di una banca dati condivisa, aggiornata ed adeguata alle disposizioni normative; alle imprese di disporre di servizi on-line volti alla semplificazione amministrativa; agli utenti in cerca di occupazione, di fruire servizi on-line che possono agevolare il proprio inserimento lavorativo. La condivisione della soluzione con una molteplicità di altre amministrazioni pubbliche consente sinergie sia sotto il profilo economico, sia dal punto di vista delle modalità di interpretazione ed applicazione delle norme;

¹³ Ai sensi dell'articolo 68 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale"

- la costituzione dell'archivio regionale delle tasse automobilistiche, che ha permesso all'Amministrazione regionale, mediante il ricorso a soluzioni a riuso, di gestire in modo efficace la competenza sul tributo a partire dall'anno 2010 e di migliorarne progressivamente le funzionalità;
- l'avvio del nuovo sistema bibliotecario valdostano, basato su tecnologie open source che hanno consentito di sviluppare esperienze nell'impiego di soluzioni applicative "a codice aperto", conformemente ai dettami del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e di sostenere minori costi di gestione;
- la messa a disposizione del sistema di biglietteria elettronica dei castelli e del servizio di prenotazione e acquisto on line dei relativi biglietti, che ha consentito di ammodernare il servizio e di disporre, con l'automazione, di dati oggettivi e costanti concernenti l'andamento delle presenze ai castelli, a supporto delle attività di programmazione e gestione del settore;
- la realizzazione del sistema informativo ambientale, che permette alla struttura competente la gestione di tutti i procedimenti in materia ambientale;
- la messa in esercizio completa del sistema informativo per la rilevazione delle presenze-assenze del personale regionale, che ha permesso non solamente di migliorare le attività di quadratura e verifica degli istituti di presenza e assenza, ma di semplificare le procedure interne di autorizzazione, con una rilevante riduzione del tempo lavoro dedicato a tali attività;
- l'attuazione della sperimentazione del telelavoro in applicazione della legge regionale n. 16 del 18 aprile 2008 che ha permesso di implementare vari progetti di telelavoro in modalità "domiciliare" e "convenzionata", mediante la dotazione di opportune tecnologie (pc, telefoni, etc.) e la fruizione anche da remoto dei principali sistemi informativi regionali;
- il consolidamento del sistema SISPREG a supporto della politica regionale di sviluppo, vero e proprio cruscotto per la gestione ed il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dei programmi e dei progetti a cofinanziamento comunitario, statale e regionale;
- la progressiva realizzazione del sistema statistico regionale (SISTAR), definito con legge regionale 2 marzo 2010 n. 10, costituito oggi dalla messa in rete delle principali banche dati disponibili presso le diverse strutture dell'Amministrazione regionale, reso accessibile agli enti locali, comprendente una decina di aree informative ed oltre 50 indicatori di interesse statistico.

AMBITO TERRITORIALE

Le iniziative territoriali hanno come obiettivo lo sviluppo competitivo del territorio attraverso l'utilizzo delle tecnologie.

I principali interventi realizzati hanno riguardato:

- l'evoluzione della rete a banda larga secondo il piano regionale "VdA Broadbusiness". In completa sintonia con l'obiettivo indicato dalla Commissione europea di offrire, entro il 2020, l'accesso a Internet a velocità pari o superiori a 30 Mbps a tutti i cittadini europei, nonché connessioni a 100 Mbps e oltre alla metà delle famiglie europee, il progetto, avviato nel 2009 con un primo stralcio di lavori a cura della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A., prosegue con la realizzazione di ulteriori lotti funzionali (circa 360 km) e la gestione della rete regionale di nuova generazione in fibra ottica, curate da IN.VA.. Parallelamente è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con uno dei principali operatori di telefonia mobile del territorio per l'estensione della banda larga e si è completata in convenzione con le società autostradali l'infrastruttura di dorsale in fibra ottica che permetterà di estendere i servizi internet ad alta velocità erogati dal consorzio TOP-IX sino ai piedi del Tunnel del Monte Bianco.
- la progressiva realizzazione dei servizi di infomobilità, volti ad assicurare una maggiore informazione ai viaggiatori e la condivisione tra gli operatori dei dati di loro rispettiva pertinenza. Il progetto è articolato in due macro interventi: messa in opera della centrale regionale di infomobilità, costituita dall'insieme degli strumenti software di raccolta, gestione, monitoraggio e diffusione delle informazioni (ultimata nel luglio 2013); installazione di apparati di campo (telecamere intelligenti e pannelli a messaggio variabile-PMV) sul territorio, volti ad aumentare le potenzialità di raccolta e diffusione delle informazioni (intervento in corso).
- il sistema di videosorveglianza territoriale, in fase di completamento e sviluppato in collaborazione con la Questura, finalizzato al controllo del territorio e monitoraggio del traffico sulla rete viaria regionale per il tramite di apparati di videosorveglianza evoluti, in grado di riconoscere veicoli e targhe ed abbinarli ad eventi significativi in termini di sicurezza, con meccanismi di allarme in tempo reale;

Nel periodo di programmazione in esame sono stati altresì sviluppati una serie di interventi di lungo termine, già avviati nelle programmazioni precedenti, tra cui si citano:

- gli interventi attuativi dei piani straordinari 2008 e 2009, finalizzati all'adeguamento infrastrutturale e/o al rifacimento di alcune postazioni di radio telecomunicazioni, per un totale di 20 nuovi siti di telecomunicazione di cui 7 realizzati nell'ambito del piano straordinario 2008 (in fase di completamento), 10 del piano 2009 (in fase di attuazione) e 3 postazioni mobili per esigenze puntuali, necessarie alla diffusione del segnale televisivo mediante tecnologia digitale terrestre; tali iniziative hanno permesso e dato seguito al passaggio alla TV digitale terrestre, avvenuto per la Valle d'Aosta nel settembre 2009, e hanno permesso di razionalizzare, dal punto di vista della copertura del segnale e degli aspetti ambientali, l'insieme di infrastrutture presenti sul territorio;
- l'intervento "VdA All Broadband", a valere su risorse cofinanziate a livello statale (fondi FAS), finalizzato a coprire le parti del territorio regionale che oggi risultano soggette a "digital divide" mediante la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica di trasporto basata su dorsali radio e costituita da più di 80 nodi di rete da mettere a disposizione degli operatori di telecomunicazioni.

AMBITO DI SISTEMA

Con le iniziative di sistema si intende sviluppare e rafforzare l'impiego dell'ICT a favore dell'intero sistema regionale, in una logica di cooperazione e condivisione di informazioni, strumenti, soluzioni e metodologie.

I principali interventi realizzati hanno riguardato:

- il sistema pubblico di connettività (SPC) e i servizi infrastrutturali. Il progetto SPC – creato nel 2005 allo scopo di superare gli evidenti limiti prestazionali e di costo della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) – prevede la realizzazione di una rete di interconnessione indipendente dalla mera tipologia di linea utilizzata, introducendo logiche di trasparenza di governo, di ampliamento della gamma di servizi disponibile, di garanzia di disponibilità di banda sul territorio e di contenimento dei costi totali del servizio. La Regione Valle d'Aosta ha aderito al Sistema Pubblico di Connettività nel giugno dell'anno 2007¹⁴. Nel periodo 2010-2013 l'Amministrazione regionale ha garantito i servizi SPC per tutte le sue sedi e per tutti gli enti pubblici del territorio;

¹⁴ Deliberazione della Giunta regionale n. 1729 del 29 giugno 2007

- lo sviluppo di servizi condivisi, volti alla cooperazione tra gli enti, con particolare riferimento ai servizi “RIVA-People”, al sistema informativo a supporto dello “Sportello unico delle attività produttive”, ai servizi “SIGMA-TER” per l’accesso alle banche dati catastali. Con il progetto RIVA-People, co-finanziato dallo Stato nell’ambito dei bandi sul riuso, ci si è posti l’obiettivo di avvicinare e supportare gli enti locali all’erogazione di servizi on-line all’utenza. Nel corso del 2012 i 22 comuni partecipanti all’aggregazione di progetto hanno attivato, sulla base delle priorità individuate e delle rispettive organizzazioni, i diversi servizi resi disponibili nell’ambito del progetto (servizi demografici, servizi tributi, servizi di pagamento, ecc.). Nel periodo di riferimento il sistema informativo a supporto dello Sportello unico, oltre ad assicurare le attività di manutenzione ordinaria e supporto, è stato oggetto di importanti sviluppi (implementazione e estensione di nuovi procedimenti unici, la realizzazione di servizi on-line per la presentazione telematica delle istanze, l’integrazione del sistema con gli strumenti di posta elettronica certificata, gli interventi tecnici ai fini della costituzione del fascicolo di impresa in cooperazione con la Camera di commercio). Il servizio SIGMA TER - Servizi Integrati Catastali e Geografici per il Monitoraggio Amministrativo del TERritorio- realizza una infrastruttura per l’integrazione e l’interscambio di informazioni territoriali fra Pubbliche Amministrazioni. In particolare rende disponibili le banche dati catastali aggiornate e certificate dall’Agenzia del Territorio. Realizzato da 5 Regioni (Valle d’Aosta, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo) è stato recentemente ampliato ad altre 12 che hanno aderito al partenariato. In sede locale, il servizio è stato messo a disposizione delle strutture dell’Amministrazione regionale e degli enti locali attraverso il portale www.partout.it (circa 700 utenti di oltre 90 enti) ed integrato con alcuni sistemi applicativi regionali a fini di integrazione informativa e semplificazione amministrativa (gestione mutui e contributi). Esso è stato adeguato alle nuove modalità di interscambio dati con l’Agenzia del Territorio e nel più ampio Sistema delle Conoscenze Territoriali (SCT), nel quale sono state realizzate apposite funzioni evolute per la consultazione dei dati geometrici catastali;
- la messa in opera del sistema delle conoscenze territoriali (SCT) che rappresenta l’evoluzione organizzativa e tecnologica del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR). L’SCT offre, attraverso i geoportali differenziati per tipologia di utente, un catalogo di prodotti e servizi on-line (gratuiti o a pagamento) concernenti la cartografia, che progressivamente si arricchisce per soddisfare le esigenze di portatori di interesse pubblici e privati. Di particolare rilievo risultano gli strati informativi concernenti il catasto, la sentieristica, il catasto valanghe ed i piani regolatori;

- l'ampliamento ed il consolidamento dei servizi multimediali correlati al sito regionale e ai portali tematici, con particolare riferimento alla rete delle webcam turistiche, alle App per dispositivi palmari (Vda Cultura, Vda Turismo, ecc.) e ai punti di informazione multimediale (punto informativo presso il Teatro romano);
- la messa in linea della nuova carta regionale dei servizi TS-CNS, strumento unitario di identificazione dei cittadini conforme alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di una prima serie di servizi on line basati su tale infrastruttura. Nello specifico sono stati realizzati i servizi previsti nel citato progetto RIVA-People, i servizi di agevolazione tariffaria trasporti per gli studenti e quelli concernenti la richiesta di provvidenze per studenti universitari, la richiesta di carburante agricolo in esenzione fiscale, i servizi bibliotecari e quelli di fruizione del buono pasto per i dipendenti.
- percorsi di formazione specifici di alfabetizzazione, attraverso iniziative istituzionali e in collaborazione con le associazioni di volontariato, per contrastare il fenomeno del "digital divide";
- l'iniziativa "PC in famiglia", che nel periodo 2008-2011 ha raggiunto complessivamente 7.694 famiglie, che hanno fruito di un contributo per l'acquisto di un personal computer:

AMBITO INTERREGIONALE E INTERNAZIONALE

In tale ambito sono sviluppate specifiche progettualità e azioni di collaborazione su tematiche ICT a livello interregionale e internazionale.

I principali interventi realizzati hanno riguardato:

- azioni di condivisione e collaborazione tra le Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, volte al potenziamento della Società dell'informazione e dell'e-government nei relativi territori, che hanno consentito di sviluppare sinergie sia in termini di adozione di soluzioni (tassa automobilistica, sistema documentale, sistemi territoriali federati), sia in termini di accrescimento e sviluppo di metodologie e competenze IT;
- la conclusione del progetto interregionale "ICAR – Interoperabilità e cooperazione applicativa tra le Regioni" e il mantenimento condiviso dell'infrastruttura tra tutte le Regioni. ICAR è l'azione interregionale finalizzata al coordinamento dello sviluppo in tutti i territori regionali della cooperazione applicativa secondo le specifiche del sistema nazionale SPC/SPCoop.

L'azione è stata avviata nel 2006 e ha definito e implementato un modello condiviso di infrastruttura territoriale, sperimentato in 7 ambiti applicativi. La Regione, nell'ambito del progetto, ha realizzato la propria porta applicativa¹⁵ ed ha partecipato ai task applicativi "Osservatorio interregionale dei carburanti" e "Piattaforma interregionale sicurezza alimentare", assicurando i relativi adempimenti informativi;

- la conclusione dei progetti internazionali "PIT – Espace Mont Blanc – Projet camp de base" e "PTA - Piattaforma tecnologica alpina", che hanno previsto la realizzazione di soluzioni volte alla condivisione di informazioni territoriali e statistiche tra i diversi partner di progetto e la conduzioni di sperimentazioni di reciproco interesse.

4.3 Attività finalizzate al funzionamento del sistema informativo regionale e dei sistemi ICT al servizio del territorio

Oltre alle iniziative descritte nel precedente paragrafo 4.2, in attuazione del piano pluriennale sono state condotte tutte le attività di gestione e manutenzione che rappresentano la garanzia della continuità di esercizio delle infrastrutture, delle dotazioni informatiche, dei sistemi informatici e telematici. I principali ambiti di attività hanno riguardato:

- la manutenzione, la gestione e il supporto per circa 200 applicazioni, attraverso una puntuale valutazione dei livelli di servizio;
- l'assistenza ed il supporto all'utenza dei servizi erogati mediante l'utilizzo di carte a microprocessore multifunzionali;
- i servizi a supporto del sistema delle conoscenze territoriali SCT, comprendenti i servizi di manutenzione e gestione del geoportale, la struttura operativa Centro di competenza, i servizi di gestione degli strati informativi territoriali;
- i servizi di tipo Application Service Providing (rilevazione presenze/assenze, sportello unico, sistema atti, biglietterie castelli, ecc.), che consentono l'erogazione integrata, in logica di processo, di servizi articolati in più componenti (infrastrutture, periferiche, sistemi di raccolta dati, applicazioni, ecc.);
- i servizi di presidio e gestione del datawarehouse regionale, ambiente di integrazione informativa a supporto delle decisioni;

¹⁵ La cosiddetta "Porta di Dominio" è l'elemento informatico "di confine" tra il dominio - lo spazio di responsabilità di un Ente erogatore (o fruitore) di un servizio in cooperazione applicativa e lo spazio di trasporto.

- la manutenzione e la gestione dei portali di servizio istituzionali;
- la gestione delle risorse tecnologiche ed operative di elaborazione dati e delle apparecchiature di office automation, tra cui il funzionamento dei datacenter regionali e il parco hardware installato (2200 PC desktop, 330 portatili, 660 stampanti, 365 scanner, 32 impianti di videoconferenza, etc.) e la loro evoluzione nel tempo;
- l'aggiornamento e la manutenzione delle piattaforme software dei server e delle postazioni di lavoro e i servizi di assistenza telefonica e on-site, di monitoraggio e di intervento specialistico, volti a garantire l'operatività della strumentazione informatica e multimediale;
- i servizi di telefonia fissa, telefonia mobile e satellitare per tutto ciò che attiene agli aspetti tecnologici (50 centrali telefoniche con oltre 2000 attacchi utenti, 877 utenze radiomobili voce e 530 per il solo traffico dati destinati alla navigazione internet ma anche al monitoraggio o alla trasmissione di strumenti remoti, quali sonde, webcam, rilevatori, etc.), di assistenza all'utenza (configurazioni numerazioni, fornitura e sostituzione apparati, etc.) e di gestione amministrativa e contrattuale con gli operatori di telecomunicazioni;
- i servizi di trasmissione dati finalizzati a fornire connettività dati e accesso ad internet alle sedi dell'Amministrazione regionale (che vanno sommati ai servizi di fonia - più di 450 linee telefoniche e isdn) sia in termini di dotazione delle infrastrutture, della relativa manutenzione, sia per gli aspetti contrattuali ;
- i servizi di posta elettronica ordinaria e certificata, di firma digitale e di rete (autenticazione, cartelle di rete, stampanti condivise, attività di back-up etc.) e i servizi di sicurezza informatica (antivirus, antispam, firewalling, etc.);
- la manutenzione e gestione dei sistemi tecnologici connessi alla sicurezza delle sedi regionali (controllo degli accessi, impianti antintrusione e di videosorveglianza, servizi di vigilanza e tele-sorveglianza);
- la manutenzione e gestione dei sistemi di telecomunicazione territoriali realizzati nell'ambito di progetti strategici a livello regionale quali reti di telecomunicazione in fibra ottica, reti wireless, videosorveglianza territoriale e altre iniziative dislocate sul territorio, ivi compresi gli accordi per l'utilizzo e/o l'ospitalità presso infrastrutture di terze parti;
- la manutenzione e gestione di siti e postazioni radiotelevisive finalizzati alla trasmissione del segnale televisivo con digitale terrestre e ai servizi di rete per la ritrasmissione di programmi francofoni e germanofoni sul territorio regionale;
- i servizi di gestione e infrastrutturali (data center e componenti hardware), i servizi di base (web hosting, mail e PEC, autenticazione) e i servizi di rete (monitoraggio infrastruttura di rete e attivazione nuovi enti) e di connettività (mediante Sistema pubblico di connettività) per gli Enti locali nell'ambito del sistema Partout.

4.4 Risorse finanziarie della programmazione 2010/2013

Il piano pluriennale riferito al periodo di programmazione 2010 – 2013 stimava un fabbisogno finanziario complessivo di 122.947.960,00 euro, di cui:

- euro 108.732.500,00 di competenza diretta delle strutture del Dipartimento innovazione e tecnologia (47.677.500,00 euro per spese correnti e 61.055.000,00 euro per spese d'investimento),
- euro 1.357.500,00 assegnati ad altre strutture dell'Amministrazione regionale,
- euro 12.857.960,00 per la realizzazione di progetti cofinanziati a livello nazionale ed europeo.

Si riportano di seguito, per ogni annualità riferita alla predetta programmazione, gli importi previsti all'atto dell'approvazione del piano, quelli effettivamente assegnati e, infine, quelli impegnati.

Tipologia di spese	2010		
	Previsione da Piano pluriennale	Assegnato definitivo	Importo impegnato
Spese correnti	11.617.500,00	11.639.000,00	9.873.000,00
Sistemi informativi	3.541.000,00	3.541.000,00	3.238.000,00
Sistemi tecnologici	7.580.000,00	7.600.000,00	6.322.000,00
Comunicazione multimediale	210.000,00	210.000,00	177.000,00
Coordinamento	286.500,00	288.000,00	136.000,00
Spese investimento	14.380.000,00	15.205.000,00	13.984.000,00
Sistemi informativi	7.560.000,00	7.868.000,00	7.010.000,00
Sistemi tecnologici	4.170.000,00	4.654.000,00	4.297.000,00
Comunicazione multimediale	2.400.000,00	2.400.000,00	2.395.000,00
Coordinamento	250.000,00	283.000,00	282.000,00
Totale	25.997.500,00	26.844.000,00	23.857.000,00

Tipologia di spese	2011		
	Previsione da Piano pluriennale	Assegnato definitivo	Importo impegnato
Spese correnti	11.897.500,00	12.356.000,00	10.378.000,00
Sistemi informativi	3.591.000,00	4.083.000,00	3.356.000,00
Sistemi tecnologici	7.750.000,00	7.870.000,00	6.776.000,00
Comunicazione multimediale	220.000,00	270.000,00	194.000,00
Coordinamento	336.500,00	133.000,00	52.000,00
Spese investimento	14.630.000,00	19.251.000,00	17.613.000,00
Sistemi informativi	7.660.000,00	6.299.000,00	5.987.000,00
Sistemi tecnologici	4.200.000,00	9.510.000,00	8.592.000,00
Comunicazione multimediale	2.520.000,00	3.302.000,00	2.897.000,00
Coordinamento	250.000,00	140.000,00	137.000,00
Totale	26.527.500,00	31.607.000,00	27.991.000,00

Tipologia di spese	2012		
	Previsione da Piano pluriennale	Assegnato definitivo	Importo impegnato
Spese correnti	12.062.500,00	9.988.000,00	9.703.000,00
Sistemi informativi	3.591.000,00	3.508.000,00	3.478.000,00
Sistemi tecnologici	7.905.000,00	6.425.000,00	6.189.000,00
Comunicazione multimediale	230.000,00	-	-
Coordinamento	336.500,00	55.000,00	36.000,00
Spese investimento	14.145.000,00	8.319.000,00	8.038.000,00
Sistemi informativi	7.560.000,00	4.124.000,00	4.078.000,00
Sistemi tecnologici	3.740.000,00	4.135.000,00	3.925.000,00
Comunicazione multimediale	2.595.000,00	-	-
Coordinamento	250.000,00	60.000,00	35.000,00
Totale	26.207.500,00	18.307.000,00	17.741.000,00

Tipologia di spese	2013		
	Previsione da Piano pluriennale	Assegnato definitivo	Importo impegnato
Spese correnti	12.100.000,00	9.606.000,00	9.124.000,00
Sistemi informativi	3.600.000,00	3.340.000,00	3.310.000,00
Sistemi tecnologici	7.900.000,00	6.235.000,00	5.783.000,00
Comunicazione multimediale	250.000,00	-	-
Coordinamento	350.000,00	31.000,00	31.000,00
Spese investimento	17.900.000,00	11.983.000,00	11.236.000,00
Sistemi informativi	7.600.000,00	3.270.000,00	3.219.000,00
Sistemi tecnologici	7.600.000,00	8.670.000,00	7.974.000,00
Comunicazione multimediale	2.450.000,00	-	-
Coordinamento	250.000,00	43.000,00	43.000,00
Totale	30.000.000,00	21.589.000,00	20.360.000,00

Tipologia di spese	Totale periodo		
	Previsione da Piano pluriennale	Assegnato definitivo	Importo impegnato
Spese correnti	47.677.500,00	43.589.000,00	39.078.000,00
Sistemi informativi	14.323.000,00	14.472.000,00	13.382.000,00
Sistemi tecnologici	31.135.000,00	28.130.000,00	25.070.000,00
Comunicazione multimediale	910.000,00	480.000,00	371.000,00
Coordinamento	1.309.500,00	507.000,00	255.000,00
Spese investimento	61.055.000,00	54.758.000,00	50.871.000,00
Sistemi informativi	30.380.000,00	21.561.000,00	20.294.000,00
Sistemi tecnologici	19.710.000,00	26.969.000,00	24.788.000,00
Comunicazione multimediale	9.965.000,00	5.702.000,00	5.292.000,00
Coordinamento	1.000.000,00	526.000,00	497.000,00
Totale	108.732.500,00	98.347.000,00	89.949.000,00

Relativamente ai progetti cofinanziati, si segnala, per l'importante impatto economico, il Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN), documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2149 del 31 luglio 2009 e successiva deliberazione n. 2738 del 8 ottobre 2010 (evoluzione verso le tecnologie mobili di quarta generazione - Piano VdA Broadbusiness).

La realizzazione del citato piano, della spesa complessiva di euro 26.120.000,00, prevede l'utilizzo di fondi comunitari, statali e regionali e la loro allocazione su diverse annualità del bilancio e, in particolare, con riferimento alla programmazione 2010/2013, euro 550.000,00 per l'anno 2010, euro 5.180.000,00 per l'anno 2011, euro 1.326.844,00 per l'anno 2012 ed euro 6.000.000,00 per l'anno 2013. Gli importi indicati sono ricompresi tra le spese di investimento alla riga "Sistemi tecnologici" delle tabelle riportate nelle precedenti pagine.

Sono inoltre previsti gli importi di euro 3.000.000,00 per l'anno 2014, euro 5.573.156,00 per l'anno 2016 ed euro 3.000.000,00 per l'anno 2017.

Si riportano, infine, i dati finanziari consuntivi del periodo 2010 – 2013 rispetto agli ambiti di azione di sviluppo del piano (settoriale, territoriale, di sistema, interregionale e internazionale).

Ambiti di sviluppo (iniziative)	2010		2011	
	Spese correnti	Spese di investimento	Spese correnti	Spese di investimento
settoriali	5.430.150,00	6.852.160,00	5.604.120,00	8.454.240,00
territoriali	1.480.950,00	1.118.720,00	1.556.700,00	1.585.170,00
di sistema	2.961.900,00	5.593.600,00	3.217.180,00	7.221.330,00
interregionali e internazionali	-	419.520,00	-	352.260,00
	9.873.000,00	13.984.000,00	10.378.000,00	17.613.000,00

Ambiti di sviluppo (iniziative)	2012		2013	
	Spese correnti	Spese di investimento	Spese correnti	Spese di investimento
settoriali	6.403.980,00	3.215.200,00	5.565.640,00	3.033.720,00
territoriali	1.164.360,00	2.146.146,00	1.551.080,00	5.764.068,00
di sistema	2.134.660,00	2.572.160,00	2.007.280,00	2.359.560,00
interregionali e internazionali	-	104.494,00	-	78.652,00
	9.703.000,00	8.038.000,00	9.124.000,00	11.236.000,00

Ambiti di sviluppo (iniziative)	Totale periodo		Totale
	Spese correnti	Spese di investimento	
settoriali	23.003.890,00	21.555.320,00	44.559.210,00
territoriali	5.753.090,00	10.614.104,00	16.367.194,00
di sistema	10.321.020,00	17.746.650,00	28.067.670,00
interregionali e internazionali	-	954.926,00	954.926,00
	39.078.000,00	50.871.000,00	89.949.000,00

5 LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE 2014-2018

5.1 L'Agenda digitale in Valle d'Aosta e le priorità strategiche

Le azioni che saranno intraprese nell'ambito dell'Agenda digitale in Valle d'Aosta – definite sulla base delle analisi di contesto e dei risultati del precedente periodo di programmazione - sono ricondotte alle priorità strategiche condivise dalle Regioni italiane a luglio del 2013¹⁶ e riguardano:

- ✚ Infrastrutturazione digitale (reti a larga banda e ultra larga, datacenter, infrastruttura dati, nuovo paradigma cloud, processi di consolidamento e razionalizzazione dell'infrastruttura tecnologica pubblica)
- ✚ Cittadinanza digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dall'amministrazione digitale senza carta e dall'attuazione dei concetti “digital by default” ed “open data by default”)
- ✚ Competenze ed inclusione digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dalle competenze digitali di cittadini/impres, lo sviluppo in rete della didattica nella scuola/formazione, la capacitazione dei soggetti pubblici di ridefinire le modalità di approccio/relazione con partenariati e comunità locali in logica open government)
- ✚ Crescita digitale (economia della conoscenza e della creatività e sviluppo di un ecosistema favorevole alle startup)
- ✚ Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne (processi smart cities and communities, sostegno alla social innovation, servizi per l'infomobilità e la qualità della vita)
- ✚ Salute digitale (con particolare focus sulla preconditione rappresentata dal Fascicolo sanitario elettronico)

¹⁶ Documento “Contributo delle regioni per un'agenda digitale a servizio della crescita del Paese nella programmazione 2014-2020” approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 24 luglio 2013

5.2 Analisi Swot del contesto strategico

Per ciascuna delle citate priorità strategiche è stata condotta l'analisi SWOT¹⁷ riferita al contesto territoriale valdostano, che ha consentito di individuare le misure del piano pluriennale. Si riportano, di seguito, gli esiti dell'analisi.

INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Rete in fibra ottica di nuova generazione a copertura dell'intero territorio in fase di realizzazione avanzata - Regione pioniera nella sperimentazione del digitale terrestre 	<ul style="list-style-type: none"> - Conformazione del territorio che accentua le problematiche del "Digital divide" - Limiti dimensionali del territorio e dei soggetti che vi operano
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Focalizzazione a livello nazionale delle priorità sulla razionalizzazione dei data center territoriali e sul paradigma cloud - Trend di diffusione di strumenti tecnologici personali e di diffusione di logiche di informazione personalizzata 	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche sempre più globali per servizi cloud e di evoluzione dell'ICT - Contrazione progressiva delle risorse economiche disponibili

Seppur a fronte di debolezze intrinseche derivanti dalle caratteristiche geomorfologiche e dalle limitate dimensioni territoriali e demografiche, la Valle d'Aosta ha saputo svolgere un ruolo di "pioniere" attivando con tempestività gli investimenti per la creazione della rete in banda larga a servizio di tutto il territorio e per la capillare diffusione del segnale televisivo digitale. Occorre proseguire e rafforzare tali investimenti, affiancandoli ad altri finalizzati alla razionalizzazione dei data centers territoriali, in modo da soddisfare la crescente domanda di servizi digitali, sfruttando le tendenze emerse in favore del paradigma cloud e fronteggiando le difficoltà derivanti dalla crescente contrazione di risorse finanziarie e dalla governance globalizzata dell'ICT.

¹⁷ Strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo debba svolgere una decisione per il raggiungimento di un obiettivo.

CITTADINANZA DIGITALE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Rilevanza del ruolo dell'ente Regione nelle scelte di indirizzo strategico - Contenuta numerosità degli enti - Buona diffusione del Personal Computer e dell'utilizzo di Internet nelle famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Resistenza al cambiamento di processo da parte della pubblica amministrazione sia in fase di ridefinizione, sia in fase di attuazione - Carenza di risorse professionali a fronte dell'affermarsi di una nuova logica di erogazione dei servizi - Limitata domanda di servizi on-line da parte dei cittadini (correlata alla dimensione territoriale)
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Revisione dei processi e dei servizi della PA in ottica più moderna - Necessità di sopperire alla progressiva carenza/limitazione di personale nella PA con l'introduzione di nuove tecnologie - ICT e Open government come volano per lo sviluppo economico del territorio e fattore di attrattività anche in termini turistici 	<ul style="list-style-type: none"> - Complessità di norme e di regole tecniche a livello nazionale - Età media della popolazione elevata - Il digital divide culturale per alcune fasce della popolazione può comportare il mantenimento di canali di comunicazione tradizionale - Tempi per la realizzazione dei servizi non compatibili rispetto ai bisogni

Il processo di digitalizzazione dei servizi pubblici progredisce tra spinte contrapposte: da una parte è favorito dalle tendenze generalizzate a utilizzare le procedure telematiche, da dinamiche di razionalizzazione della PA per contrastare la diminuzione di risorse finanziarie, dalle potenzialità della rete internet per il business; dall'altra incontra difficoltà a causa della complessità del passaggio dall'analogico al digitale, che spesso presuppone competenze non ancora acquisite e radicali cambi di mentalità. La Valle d'Aosta uscirà vincente da queste sfide se saprà collegare in un disegno strategico unitario le diverse dinamiche evolutive verso procedure e interazioni esclusivamente digitali, verso basi dati gestite in formato aperto ed accessibili da remoto. Il successo dipenderà dalla capacità di sfruttare le facilitazioni che derivano dal panorama istituzionale di relativa semplicità e da condizioni di benessere diffuso e di superare le resistenze al cambiamento sia nella domanda che nell'offerta di servizi pubblici.

COMPETENZE ED INCLUSIONE DIGITALE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Buona diffusione di dispositivi digitali presso la cittadinanza - Alfabetizzazione informatica mediamente diffusa 	<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione con età media elevata - Competenze professionali ICT presso le imprese non elevate - Consultazioni pubbliche on-line pressoché inesistenti
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Empowerment dei cittadini (nuove competenze digitali, utilizzo degli strumenti di dialogo, collaborazione e partecipazione civica in rete) - Acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese 	<ul style="list-style-type: none"> - Ambiguità tra “alfabetizzazione informatica” e “competenze digitali” - L’ampiezza delle categorie (cittadini, imprese, operatori PA, scuole) coinvolte potrebbe rendere più complesse azioni mirate di formazione e sensibilizzazione

La crescente sensibilità di cittadini e imprese verso l'utilizzo di strumenti e procedure digitali è stata favorita, in Valle d'Aosta, dall'azione pubblica in favore della diffusione di dispositivi digitali e dell'alfabetizzazione informatica. Occorre proseguire nella strada intrapresa, contrastando le difficoltà di radicamento della domanda con azioni di stimolo e di sensibilizzazione.

CRESCITA DIGITALE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Buona diffusione delle ICT presso le imprese - Presenza di incubatori di impresa - Presenza di una rete di centri di eccellenza attivi nel mondo della ricerca e dell'innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Limiti dimensionali e di specializzazione delle imprese sul territorio (“be Local” vs “be Glocal”) - Livello della domanda on-line da parte dei cittadini non elevato - Contrazione delle risorse pubbliche regionali allocabili su progetti di ricerca
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della propensione dei cittadini e delle imprese ad acquisire e condividere, anche fuori dai confini regionali, competenze avanzate nel campo dell'innovazione - Programmi in favore della ricerca e dell'innovazione promossi dall'Unione europea 	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di reazione del settore pubblico non coerente con le aspettative reali o indotte da parte delle imprese - Errato approccio all'innovazione da parte delle PMI

A dispetto dei limiti derivanti dalle sue piccole dimensioni, la Valle d'Aosta può contare su un sistema complessivamente favorevole all'innovazione. Si tratta, ora, di consolidarlo e, quindi, di rafforzare i servizi a forte connotazione digitale in favore delle attività produttive e, in generale, del mondo del lavoro, sfruttando la crescente propensione a cercare il nuovo e superando modelli organizzativi, nel pubblico e nel privato, che offrono resistenza al cambiamento.

INTELLIGENZA DIFFUSA NELLE CITTA' ED AREE INTERNE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Forte attrattività turistico-culturale del territorio - Sviluppo rete banda larga in fase avanzata al fine di abilitare l'“internet delle cose” - Possibilità avviare iniziative su tutto il territorio con il coinvolgimento di pochi soggetti pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> - Dimensione del territorio, modalità di offerta dei servizi e dinamiche relazionali distanti dalle esigenze tipiche di una smart city da parte della cittadinanza - Limitato orientamento imprenditoriale (assenza di distretti e cluster) - Strumenti finanziari dedicati deboli o inesistenti
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo competitivo del territorio (innovazione come leva di business nei diversi settori) - Sviluppo di intelligenza diffusa negli ambiti di gestione dell'energia con particolare riferimento alle “Smart grids” 	<ul style="list-style-type: none"> - Sottoutilizzo delle risorse comunitarie destinate a ricerca e sviluppo - Vulnerabilità nella capacità di sostenere iniziative da parte del settore pubblico - Difficoltà a valutare impatti ed efficacia di una strategia smart

Turismo di qualità, soddisfacenti livelli di infrastrutturazione e panorama istituzionale relativamente semplice sono i punti di forza su cui dovrà fondarsi la strategia regionale per favorire il radicamento della “smart community” valdostana e la capillare diffusione di servizi per migliorare la qualità della vita, contrastando, ove necessario, le tendenze conservative di cittadini e imprese.

SALUTE DIGITALE	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Dimensione territoriale (una sola Azienda sanitaria) - Sistema sanitario territoriale informatizzato (Medici e Pediatri di base) - Buona penetrazione di PC e Internet presso le famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema informativo ospedaliero non totalmente integrato - Possibile resistenza al cambiamento da parte delle Unità Ospedaliere (UO) e del territorio
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Le nuove tecnologie permettono di sviluppare nuove forme di “sanità elettronica” (e-health) che consentono di migliorare i servizi offerti ai cittadini attraverso la consultazione on-line diffusa e autorizzata delle informazioni cliniche e di ottimizzare l’azione medica e il rapporto medico/paziente 	<ul style="list-style-type: none"> - Impatti sull’utenza rispetto a nuove modalità di accesso ai servizi sanitari - Complessità del processo e dell’organizzazione - Potenziali impatti negativi in termini di sicurezza e accessibilità del dato (dinamica del consenso autonomo e specifico)

Il buon livello di informatizzazione e, in generale, di efficienza conseguito dal sistema sanitario valdostano può essere consolidato con la realizzazione del fascicolo sanitario elettronico, a condizione che siano superate, nel sistema dell’offerta, resistenze al cambiamento e carenze di integrazione ormai residuali ma comunque ancora presenti. Condizioni di contesto favorevoli sono rappresentate dall’incremento generalizzato dei servizi medici on-line e, per contro, occorrerà fronteggiare efficacemente i rilevanti impatti sull’utenza e sull’organizzazione dell’offerta.

5.3 Azioni e linee d'intervento della nuova programmazione

5.3.1 Iniziative derivanti dall'analisi del contesto socio-economico

Le linee di intervento sono descritte secondo uno schema che evidenzia le problematiche rilevate a partire dall'analisi del contesto socio-economico ("Aree tematiche") e le soluzioni individuate ("Iniziative"), ricondotte agli esiti dell'analisi SWOT.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO		
Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
Dotazione infrastrutturale	Infrastrutturare il territorio tramite fibra ottica e punti di accesso wifi per portare connettività a banda ultra larga	Attuazione dell'iniziativa VDA Broadbusiness – ulteriori stralci funzionali
	Razionalizzare i CED della Pubblica Amministrazione	Realizzazione di un datacenter unico regionale
	Sostenere lo sviluppo del digitale terrestre sul territorio per mantenere il ruolo della Regione quale pioniere del digitale terrestre	Proseguimento delle attività di infrastrutturazione del territorio per dare copertura con segnale digitale terrestre
Digital divide	Contrastare il fenomeno dei "poveri di informazione"	Programmi di formazione mirata
	Aumentare la dotazione tecnologica delle famiglie	Iniziative volte a supportare la diffusione di beni informatici

	Promuovere l'utilizzo di PC e servizi web da parte delle famiglie	Digitalizzazione dei servizi della P.A. con focalizzazione sulla domanda
		Iniziative di informazione e divulgazione sui servizi digitali erogati dalla P.A.
	Supportare la competitività delle imprese	Digitalizzazione di ulteriori procedimenti del SUEL e stimolo alla cooperazione con strutture regionali
		Digitalizzazione dei servizi erogati dalla Regione direttamente o mediante soggetti delegati
Informatizzazione personalizzata	Rafforzare la presenza della P.A. sui nuovi media con approccio strategico alla comunicazione	Iniziative di comunicazione sui social media
	Fornire all'utente percorsi di fruizione dei contenuti e dei servizi su dispositivi mobili	Incrementare i servizi accessibili da apparati mobili (App, WebApp, QR Code)
Pubblica Amministrazione e ICT	Completare i processi di dematerializzazione	Attivazione dei servizi di conservazione digitale a norma
	Potenziare e diffondere l'interoperabilità e gli standard	Definizione di standard di cooperazione e loro promozione sul territorio
E-government	Migliorare la circolarità del patrimonio informativo	Predisposizione ed attuazione di apposite convenzioni

	pubblico	aperte, volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni anche ai fini della semplificazione amministrativa (open government)
		Potenziamento ed arricchimento dei servizi del SISTAR
		Messa a disposizione di strumenti gestionali a supporto dei procedimenti
		Potenziamento dell'interazione esclusivamente telematica tra pubbliche amministrazioni
		Regolamentazione e realizzazione di servizi in formato aperto (open data)
	Rivedere ed ammodernare il modello contabile della Regione in applicazione delle norme europee e nazionali in materia	Percorso progettuale organizzato e informativo volto a rispettare gli adempimenti previsti dal D.L. 118/2011 per l'armonizzazione dei bilanci delle P.A.
	Integrare le informazioni clinico-sanitarie dell'assistito e consentirne l'accesso	Realizzazione del progetto Fascicolo sanitario elettronico
	Promuovere servizi telematici con accesso uniforme su	Valorizzare il sistema di identità regionale

	tutto il territorio	(Credenziali, TS-CNS, ecc.)
	Dematerializzare i processi di pagamento	Realizzazione del progetto “Pag@menti e riscossioni on-line” (revisione del processo di gestione delle entrate e adesione al Nodo nazionale dei Pagamenti)
	Consentire la fatturazione elettronica	Applicazione del Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, entrato in vigore il 6 giugno 2013, che ha introdotto l’obbligo della fatturazione elettronica nei rapporti tra pubblica amministrazione e fornitori
	Potenziare i servizi pubblici in materia di lavoro	Implementazione dei servizi telematici del SIL-VdA
	Adeguare e semplificare i sistemi di gestione dei fondi nazionali e comunitari secondo le nuove regole di programmazione 2014/2020	Adeguamento e potenziamento dei sistemi regionali in uso presso le autorità di gestione
	Potenziare i contenuti e i servizi culturali rivolti alla cittadinanza	Incremento e diversificazione dei servizi bibliotecari erogati on-line
		Potenziamento dei servizi di prenotazione e vendita biglietti per la fruizione culturale

5.3.2 Iniziative derivanti dall'analisi del contesto programmatico

Oltre alle iniziative in precedenza evidenziate, nella seguente tabella viene riportato il quadro concernente le attività che vedono la Regione come partecipante ai tavoli di concertazione a livello europeo, nazionale e interregionale.

CONTESTO PROGRAMMATICO		
Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
Contesto europeo	Recepire l'Agenda digitale europea	Ricerca di partnership e sviluppo di progettualità nell'ambito della programmazione 2014/2020
Contesto italiano	Recepire l'Agenda digitale italiana e gli indirizzi dell'Agenzia per l'Italia digitale	Partecipazione ai tavoli nazionali con le Amministrazioni centrali
Posizionamento regioni italiane	Mantenere e rafforzare le collaborazioni con il CISIS e con le altre Regioni italiane e Province autonome	Partecipazione ai comitati istituiti presso il CISIS Rinnovo convenzione Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta Stipula di accordi di riuso

5.3.3 Iniziative derivanti dall'analisi del contesto organizzativo

L'ultima serie di iniziative trae origine dall'analisi del contesto organizzativo e comprende le azioni di sistema di cui si è evidenziata l'opportunità.

CONTESTO ORGANIZZATIVO		
Aree tematiche	Linee di indirizzo	Iniziative
Revisione della struttura IT regionale	Potenziare le figure professionali preposte alle attività di pianificazione, monitoraggio e controllo	Copertura dei posti attualmente vacanti Formazione specialistica individuale e collettiva
Contrazione risorse economiche destinate all'IT	Fare confluire in una visione unitaria le risorse complessivamente destinabili all'IT	Ricognizione delle risorse destinabili all'IT e allocazione delle stesse alle strutture competenti in ambito ICT Ricerca di finanziamenti nell'ambito della programmazione 2014/2020 Ottimizzare i contratti IT, garantendo il miglior equilibrio tra costi e prestazioni
Riforma degli Enti Locali ed effetti sull'ICT	Rivedere gli accordi in essere in funzione dei cambiamenti di scenario intervenuti e in corso	Revisione accordo Partout Gestione unitaria di postazioni di radio telecomunicazione
Società in-house e controllo analogo	Uniformare le modalità di affido e i meccanismi di collaborazione, rendicontazione e controllo	Sperimentazione della rendicontazione ai costi reali, con trasferimenti diretti a copertura degli investimenti quando non realizzabili in autofinanziamento

5.3.4 Mappatura delle iniziative secondo le priorità strategiche delle Regioni italiane

Le iniziative indicate al paragrafo 5.3.1 sono anche declinate nella seguente tabella, riconducendole alle sei priorità strategiche approvate dalle Regioni italiane nel luglio 2013. La sistematica adottata dalle Regioni sarà utilizzata per individuare i principali interventi che saranno ricompresi nei futuri Piani Operativi Annuali.

Priorità strategiche	Iniziative
Infrastrutturazione digitale	Attuazione dell'iniziativa VDA Broadbusiness – ulteriori stralci funzionali
	Realizzazione di un datacenter unico regionale
	Proseguimento delle attività di infrastrutturazione del territorio per dare copertura con segnale digitale terrestre
Cittadinanza digitale	Incremento di servizi accessibili da apparati mobili (App, WebApp, QR Code)
	Attivazione dei servizi di conservazione digitale a norma
	Predisposizione e\o attuazione di apposite convenzioni aperte, volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni anche ai fini della semplificazione amministrativa (open government)
	Potenziamento ed arricchimento dei servizi del SISTRAR
	Messa a disposizione di strumenti gestionali a supporto dei procedimenti

	Potenziamento dell'interazione esclusivamente telematica tra pubbliche amministrazioni
	Regolamentazione e realizzazione di servizi in formato aperto (open data)
	Percorso progettuale organizzato e informativo volto a rispettare gli adempimenti previsti dal D.L. 118/2011 per l'armonizzazione dei bilanci delle P.A.
	Applicazione del Decreto Ministeriale n. 55 del 3 aprile 2013, che ha introdotto l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti tra pubblica amministrazione e fornitori
	Valorizzazione del sistema di identità regionale (Credenziali, TS-CNS, ecc.)
	Realizzazione del progetto "Pag@menti e riscossioni on-line" (revisione del processo di gestione delle entrate e adesione al Nodo nazionale dei Pagamenti)
Competenze ed inclusione digitale	Programmi di formazione mirata
	Iniziative volte a supportare la diffusione di beni informatici
	Digitalizzazione dei servizi della P.A. con focalizzazione sulla domanda
	Iniziative di informazione e divulgazione sui servizi digitali erogati dalla P.A.
Crescita digitale	Digitalizzazione di ulteriori procedimenti del SUEL e stimolo alla cooperazione con strutture regionali

	Digitalizzazione dei servizi erogati dalla Regione direttamente o mediante soggetti delegati
	Implementazione dei servizi telematici del SIL-VdA
	Adeguamento e potenziamento dei sistemi regionali in uso presso le autorità di gestione
	Definizione di standard di cooperazione e loro promozione sul territorio
Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne	Iniziative di comunicazione sui social media
	Incremento e diversificazione dei servizi bibliotecari erogati on-line
	Infomobilità
	Potenziamento dei servizi di prenotazione e vendita biglietti per la fruizione culturale
Salute digitale	Realizzazione del progetto Fascicolo Sanitario Elettronico

5.3.5 *Fonti di finanziamento*

Considerato che l'attuale modello organizzativo regionale prevede una disarticolazione delle risorse finanziarie collegate allo sviluppo della Società dell'informazione, sarà necessaria la ricognizione di tutte le risorse destinabili all'ICT che l'Amministrazione potrà attivare nel periodo 2014/2018.

Le principali fonti di finanziamento sono ad oggi riconducibili ai fondi regionali destinati alle strutture, a quelli destinati alla finanza locale, ai fondi europei e nazionali a finalità strutturale.

Relativamente ai finanziamenti riconducibili ai fondi regionali, con la recente approvazione della finanziaria regionale e del bilancio di previsione per il triennio 2014/2016¹⁸ è stata destinata all'ICT, con riferimento alle strutture deputate alla gestione e allo sviluppo del sistema informativo regionale (Segretario generale – Coordinamento – Sistemi informativi e Sistemi tecnologici), una somma complessiva di euro 57.057.677,00, di cui euro 30.816.900,00 per spese correnti ed euro 26.240.777,00 per spese di investimento.

Nella somma riferita alle spese correnti è ricompreso l'importo di euro 3.525.000,00 per interventi correnti di finanza locale con vincolo di destinazione nel settore dei servizi generali e dello sviluppo economico, mentre in quella riferita alle spese di investimento è ricompreso l'importo di euro 1.702.621,00 per interventi d'investimento di finanza locale con vincolo di destinazione per lo sviluppo economico.

Inoltre, come già indicato in precedenza (cfr § 4.4 – Risorse finanziarie della programmazione 2010/2013), le annualità 2014, 2016 e 2017 comprendono gli importi per la realizzazione del “Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione”.

Per gli anni 2017 e 2018 è stato stimato un fabbisogno finanziario in linea con le precedenti annualità.

¹⁸ Disegni di Legge n. 8/XIV e n. 9/XIV

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del periodo in considerazione:

Tipologia di spese	2014	2015	2016	Totale triennio	2017	2018	Totale periodo
Spese correnti	10.240.300,00	10.265.800,00	10.310.800,00	30.816.900,00	10.835.000,00	10.835.000,00	52.486.900,00
Coordinamento	32.300,00	32.800,00	32.800,00	97.900,00	35.000,00	35.000,00	167.900,00
Sistemi informativi	3.505.000,00	3.515.000,00	3.515.000,00	10.535.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	17.735.000,00
Sistemi tecnologici	5.528.000,00	5.543.000,00	5.588.000,00	16.659.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	28.659.000,00
Finanza locale	1.175.000,00	1.175.000,00	1.175.000,00	3.525.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	5.925.000,00
Spese investimento	8.869.621,00	5.899.000,00	11.472.156,00	26.240.777,00	9.015.000,00	6.015.000,00	41.270.777,00
Coordinamento	15.000,00	15.000,00	15.000,00	45.000,00	15.000,00	15.000,00	75.000,00
Sistemi informativi	2.340.000,00	2.320.000,00	2.320.000,00	6.980.000,00	2.400.000,00	2.400.000,00	11.780.000,00
Sistemi tecnologici	5.980.000,00	2.980.000,00	8.553.156,00	17.513.156,00	6.000.000,00	3.000.000,00	26.513.156,00
Finanza locale	534.621,00	584.000,00	584.000,00	1.702.621,00	600.000,00	600.000,00	2.902.621,00
Totali	19.109.921,00	16.164.800,00	21.782.956,00	57.057.677,00	19.850.000,00	16.850.000,00	93.757.677,00

La quantificazione puntuale delle risorse economiche da destinare alle iniziative che saranno intraprese nelle singole annualità è rinviata ai singoli Piani Operativi Annuali, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 16/1996.